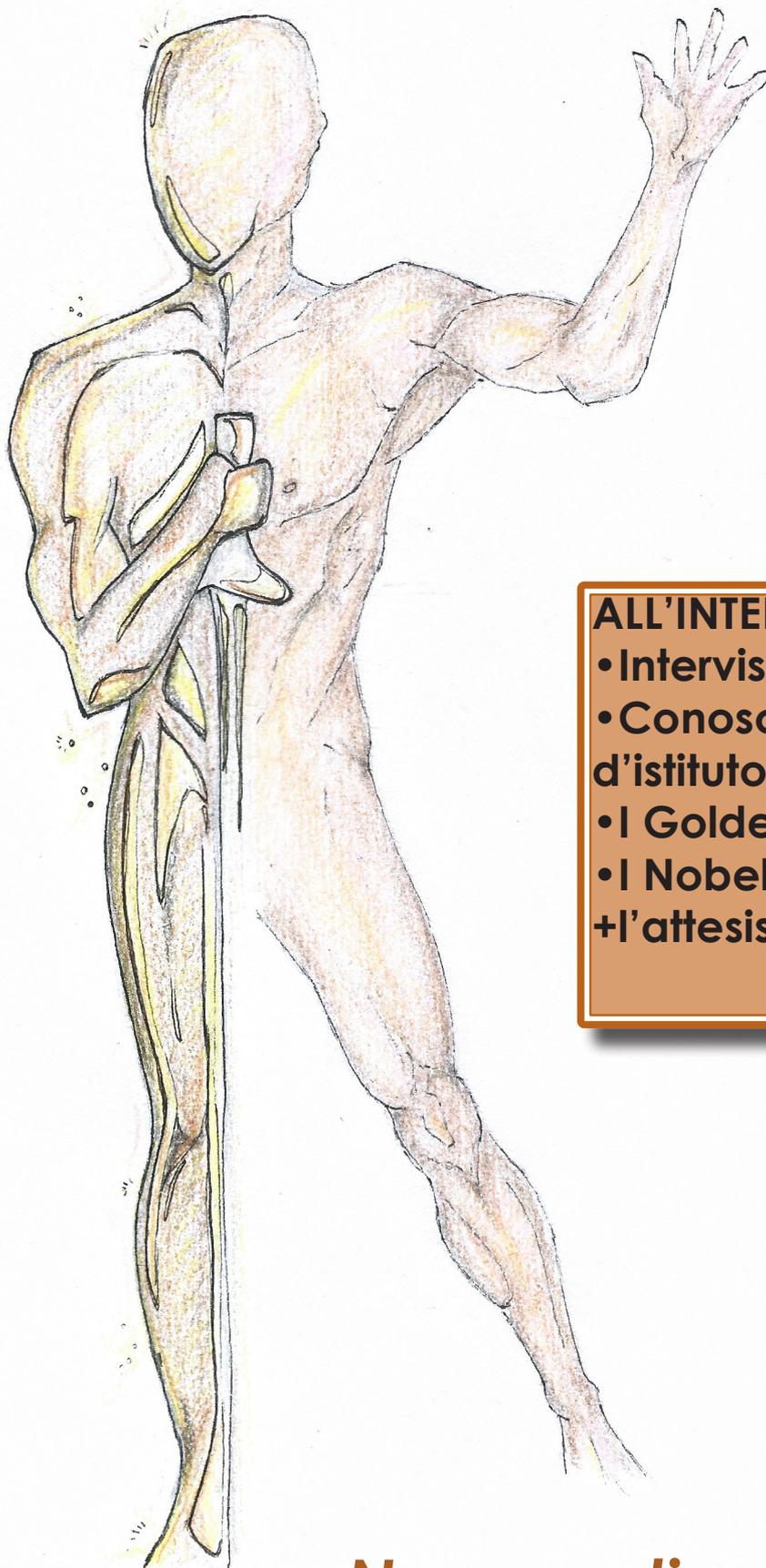


1993

Liceo Linguistico G. Falcone



ALL'INTERNO:

- **Intervista alla Preside**
- **Conosciamo il consiglio d'istituto**
- **I Golden Globes**
- **I Nobel**
- **+l'attesissimo oroscopo!**

elle
Numero di gennaio 2020

LA REDAZIONE

DIRETTRICE: Angelica Capelli

REDATTORI: Tais Baggi, Federico Reduzzi

GIORNALISTI: Giorgia Agazzi, Tais Baggi, Elisa Leidi, Mariarita Singh, Raffaella Mion, Angelica Capelli

FOTOGRAFI: Emanuele Colombo

TRADUTTORI: Chiara De Cet, Sara Belem, Federico Reduzzi, Claudia Cremona, Mariarita Singh, Anastasia Palamari

VIGNETTISTE: Silvia Cavagna, Carlotta Valentini

GRAFICO: Angelica Capelli

REFERENTE DEL PROGETTO: Prof.ssa Snaiderbaur

HANNO SCRITTO PER QUESTO NUMERO: Angelica Capelli, Tais Baggi, Elisa Leidi, Mariarita Singh, Giorgia Agazzi, Sara Belem, Chiara de Cet

HANNO TRADOTTO PER QUESTO NUMERO: Federico Reduzzi, Tais Baggi, Mariarita Singh, Claudia Cremona, Sara Belem, Elisa Leidi, Anastasia Palamari, Chiara De Cet

COPERTINA A CURA DI: Elisa Leidi

SI RINGRAZIANO: la Preside, prof. Ragazzi, prof.sse Noris e Melchionda, Sara Castelli, Giulietta Rivera

INDICE

LETTERA DELLA DIRETTRICE.....4

IL FALCONIANO

Prossimamente per i Falconiani.....6
Conosciamo il consiglio d'istituto.....21
Find one good resource.....25
Tra l'Africa e la Cina c'è di mezzo il mare.....26
L'investimento cinese in Africa.....28

RECENSIONI

I Golden Globes.....29
Chernobyl.....30
Alfred Nobel.....32
Un Nobel al femminile.....33
Peter Handke: un Nobel meritato?.....34

LETTERE ALLA REDAZIONE.....38

L'OROSCOPO.....39

Cari Falconiani...



Nel corso degli ultimi anni ho avuto modo di scrivere varie volte per questo Giornalino, sempre stata tenuta a riferire la realtà dei fatti in modo oggettivo e imparziale. Mai come questa volta, però, essere distaccati è impossibile. Premetto che so già che fallirò miseramente, in quanto intendo parlarvi della nostra cara Professoressa Grazia - o Graziella, nome che preferiva - Pinto. Molti si chiederanno perché parlarne. Questo gennaio ha lasciato la sua cattedra, i suoi studenti e i suoi amati gessi rigorosamente interi. Proprio di questo vorrei parlare. Dei ricordi che abbiamo di lei, di quello che ha lasciato alla nostra scuola. Ha senso parlare di lei perché il suo entusiasmo così coinvolgente non può essere dimenticato. Clichè? Molto probabilmente sì. Sembra che ricordarla sia una scelta obbligata, eppure è sufficiente averle parlato una volta soltanto per accorgersi che averla in mente non è un obbligo, ma un grande piacere. Ogni suo alunno ricorda la professoressa Pinto come una donna incredibilmente gioiosa, dal primo secondo in cui varcava la soglia dell'aula, salutandoci con il suo marcato accento siciliano. Nella memoria di tutti i Falconiani resterà la sua rara abilità di farci apprezzare due materie così ostiche come matematica e fisica. Le parole che sono state spese e la vicinanza che moltissimi le hanno rivolto, dimostrano quanto affetto ha sempre riservato nei confronti di ognuno. È sempre stata convinta che il modo con cui si trattano gli altri sia quello con cui si merita di essere trattati. Forse è proprio per questo che è riuscita a trasmettere a tutti una passione incontenibile per la vita, l'avventura e le nuove scoperte. È sempre stata la prima ad incoraggiarci nelle nostre iniziative, dalla prima all'ultima. A contraddistingerla era, inoltre, il suo istinto materno. Era una madre orgogliosa, fiera di raccontare a chiunque del piccolo Simone con una sua foto sempre a portata di cellulare. Naturalmente non si asteneva mai dal rimproverarci ogni volta in cui fosse necessario. Quando si pensa a lei, tuttavia, non si può fare a meno di sorridere. Anche nei momenti in cui perdeva la pazienza, non riusciva ad arrabbiarsi per più di un minuto. Scoppiava a ridere quasi subito, sostenendo di non riuscire a rimanere seria, neanche se l'avesse voluto. Nonostante le molteplici lettere che sono già state scritte su di lei siano molto più esaustive della mia, ci terrei a sottolineare che sia un modo per parlarne a cuore aperto, senza filtri, com'era lei. È inevitabile accorgersi di quanto *ricordare* sia estremamente superficiale. Nel suo caso non basta. È importante, a mio parere, riconoscere in lei un grande esempio di umiltà e passione per il proprio lavoro e per la vita, caratteristiche che spesso sottovalutiamo o ci dimentichiamo di dimostrare. In conclusione, cari compagni, spero di non essere stata eccessivamente sentimentale e di aver rispettato al massimo ogni testimonianza che avete già esposto. Dal momento che concludere questa lettera di ricordo è più difficile di quanto sembri, vorrei solo consigliarvi di portare sempre con voi un po' dei suoi insegnamenti. Naturalmente non mi riferisco a quelli riguardanti le parabole o le disequazioni, ma la passione con cui si esprimeva. La più grande lezione che ci ha trasmesso, a mio parere, è di essere sempre convinti delle nostre potenzialità senza mai paragonarci agli altri. Grazie, prof.

Mariarita



PROSSIMAMENTE PER I FALCONIANI...

La Preside ci dice come sarà il 2020 per il nostro Liceo

Giunti all'inizio del pentamestre, la Redazione di 1993 ha deciso di intervistare la Preside, Gloria Farisè, proprio al fine di chiederle che obiettivi ha raggiunto il Falcone in fase di conclusione dello scorso anno e che cambiamenti si profilano all'orizzonte nel 2020.

Redazione: Che cosa ci dobbiamo aspettare come studenti del Falcone da questo anno scolastico? Quali sono le novità in programma?

Dirigente Scolastica Farisè: A mio parere il nuovo anno non porterà novità assolute. Queste si costruiscono gradualmente anche con i vostri rappresentanti che ogni anno si presentano con molte idee. Anche questa volta ci aspettiamo quindi che alcune proposte arrivino dai ragazzi, con i quali ho sempre un ottimo rapporto di collaborazione. Per quanto concerne la progettualità del Liceo, continueremo a sviluppare e migliorare i progetti degli scorsi anni, arricchendo l'offerta grazie all'arrivo di nuovi docenti. Amplieremo poi il progetto "Scuola Ambasciatrice del Parlamento Europeo", che è molto importante. Ci sarà un gruppo che andrà a Strasburgo con la professoressa Antonella Fanara per partecipare ad una sessione del Parlamento Europeo e, sempre legato a ciò, abbiamo in programma un'attività sul territorio che vedrà gli studenti del Liceo Falcone impegnati nel ruolo di ambasciatori presso i ragazzi delle scuole medie, cui presenteranno le lingue europee di indirizzo del nostro istituto, aiutandosi anche con esibizioni musicali ed in lingua. Proseguirà anche per quest'anno l'ottima collaborazione con i genitori. L'anno scorso, grazie a loro, abbiamo ospitato con piacere il professore Gustavo Pietropolli Charmet, il prossimo 23 gennaio, con gli esperti del conventino di Bergamo, tratteremo l'attualissimo tema degli *Hikikomori*. In seguito, sempre con i genitori, faremo soprattutto interventi e azioni contro la dispersione scolastica ed a favore dell'Inclusione. Per quanto riguarda tutti i progetti che si sono avviati durante questi anni, tengo a sottolineare come sia stato sempre fondamentale, per permetterne l'avviamento, il contributo volontario. Come per l'erogazione delle borse di studio per i ragazzi che si sono distinti con ottimi risultati, sia scolastici che conseguiti agli Esami di Stato. Dal confronto

con il DSGA (Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, n.d.r.) è emerso tuttavia che, a causa della scarsa adesione al contributo volontario, saremo costretti ad abolire o ridimensionare alcuni progetti. Ciò che permette al nostro Liceo di sponsorizzare tutte queste iniziative è la necessaria collaborazione tra studenti, docenti e genitori: nel momento in cui l'impegno di una di queste parti viene a mancare, molte idee diventano inattuabili.

R: Come "Scuola Ambasciatrice dell'Unione Europea" faremo attività per valorizzare tale ruolo?

DS: Grazie alla professoressa Antonella Fanara, siamo riusciti ad avere un finanziamento ed i 25 ragazzi della classe 5°C che stanno prendendo parte al progetto avranno la possibilità di recarsi a Strasburgo con un costo irrisorio: una grande parte della quota è infatti pagata dall'Unione Europea. L'altro tema su cui puntiamo è l'azione sul territorio, per far conoscere l'Europa attraverso le competenze del Liceo Falcone. Inizialmente ci muoveremo a livello cittadino, con le otto scuole medie di Bergamo, poi vedremo se saremo in grado di allargare il progetto.

R: Dove vede il Falcone fra 5 anni?

DS: Io non lo so dire perché fra cinque anni dovrei essere in pensione! Tuttavia, battuta a parte, nel futuro vedo la scuola sempre più proiettata ed influente sul territorio. Infatti, a mio parere, frequentate il Liceo che più di tutti apre al mondo, abbattendo le barriere culturali e linguistiche. Perciò mi riferisco ad una crescita non tanto numerica, quanto alla capacità di destare interesse all'esterno, proprio perché ormai le lingue costituiscono la base dell'apprendimento. Per il percorso personale, con un'istruzione come quella offerta dal Falcone, i nostri studenti possono avere accesso a tutti i settori universitari. Lo testimoniano i dati che ho raccolto dagli studenti diplomati: il 31% ha scelto di dedicarsi al settore linguistico (che non comprende solo *Lingua e Letteratura*, ma anche *Studi Internazionali*, *Scienze Linguistiche per le Relazioni Internazionali*, *Turismo*, n.d.r.); ma è richiesto anche l'ambito giuridico, che

attira il 20% dei diplomati nostri ex studenti. Dai dati raccolti, risulta notevole anche il numero dei ragazzi che scelgono di completare il loro percorso di studi all'estero. Perciò, vedo il Falcone sempre più come una scuola aperta al mondo. Sicuramente è importante tutto quello che si fa in classe, ma l'obiettivo dev'essere quello di creare competenze molto vaste.

R: Alla luce dei suoi 5 anni come Preside del Falcone, qual è stato il traguardo che l'ha resa più orgogliosa? Qual è l'obiettivo che non è mai riuscita a raggiungere? E la cosa che vorrebbe fare assolutamente prima di andare in pensione?

DS: Onestamente non ne so individuare uno in particolare, perché ve ne sono stati molti. La soddisfazione vera a lungo termine, è vedere che imprimo una direzione e questa viene condivisa; ovvero, avendo un'idea, spero che essa venga abbracciata e sviluppata anche insieme al Collegio Docenti e ai genitori. Ed è questa la finalità: costruire qualcosa insieme perché credo che la scuola sia una comunità educante, nella quale ognuno porta il suo contributo. Non è vero che il collaboratore scolastico non è importante, per esempio. Se non ci fosse chi si cura dell'ambiente scolastico, questo non sarebbe sano e accogliente. Se non avessi i genitori che si rendono disponibili, molte iniziative non le faremmo e, soprattutto, non avremmo l'appoggio educativo con i ragazzi. Se infine non avessi i docenti che condividono progetti in Collegio Docenti, il mio lavoro da solo non basterebbe. Sicuramente ciò che ha dato più lustro alla scuola è stato l'ottenimento del titolo "Scuola Ambasciatrice del Parlamento Europeo". Ma non scordo anche i progetti legati all'Alternanza Scuola-Lavoro e tutti gli altri che riguardano l'Inclusione. Come per alcuni ragazzi che hanno bisogni educativi speciali, penso agli studenti atleti per esempio. Infine ci sono le attività che riguardano l'innovazione didattica.

R: Qual è l'obiettivo che non è mai riuscita a raggiungere?

DS: Non c'è, il che è positivo. Tuttavia riconosco che sia impossibile pensare di poter realizzare qualsiasi progetto, né tantomeno io posso pretendere che i miei collaboratori lavorino 18 ore al giorno.

R: Ultimamente abbiamo notato che la condizione delle linee di trasporto ATB e SAB nella provincia mette in difficoltà moltissimi studenti, perché impedisce loro di arrivare puntuali a scuola e questa cosa è in conflitto con la nuova normativa scolastica, che prevede che gli studenti siano tenuti a restare nell'atrio fino all'inizio dell'ora successiva se arrivano dopo le ore 08:20. È possibile, siccome nella stragrande maggioranza dei casi il ritardo non dipende dalla volontà dei ragazzi, avere un po' di tolleranza nei nostri confronti?

DS: Iniziamo con un paio di precisazioni. Innanzitutto la questione dei trasporti non si è presentata solo ultimamente. Quando ero Vicepreside all'Istituto Superiore Lorenzo Lotto di Trescore, per i ritardi nei trasporti consentivo l'ingresso degli studenti che arrivavano in ritardo. Quello che posso fare oggi è concedere una deroga o in entrata o in uscita, non in entrambe, di un massimo di dieci minuti. Più fortunato è chi è vicino alla stazione, perché non deve prendere il secondo pullman. Chi è in Dunant o Meucci si trova in situazioni un po' più complicate, è vero, ma purtroppo non dipende da noi. Si potrebbe tentare con una raccolta firme come quella dell'anno scorso, anche se non ha avuto grande esito. Qui sono state raccolte solo 1500 firme, ovvero circa una a testa, ma in tutte le scuole della bergamasca non vi è stata una grande adesione. Sono sicura che se fossero arrivate in regione 500 000 firme lo stimolo per le aziende di trasporti private, come la Locatelli, sarebbe stato maggiore. Per quanto riguarda invece l'obbligo di attendere nell'atrio l'inizio dell'ora successiva, si tratta di una decisione presa dal Consiglio Docenti.



R: Vista la crescente attenzione per quanto riguarda il dibattito climatico, quali sono le politiche ambientaliste del Falcone?

DS: Già qualche anno fa, grazie al professor Claudio Vegini, abbiamo messo i bidoni per la raccolta differenziata nei corridoi. Vi assicuro però che i nostri collaboratori scolastici hanno evidenziato come gli studenti non rispettino le regole della differenziata. Serve responsabilità da parte di tutti. I rappresentanti del Consiglio d'istituto erano venuti da me per discutere sulla rimozione delle bottigliette di plastica dalla scuola e io credo che sia possibile: è semplicemente necessario trovare degli sponsor. Avevano anche proposto di comperare una borraccia per tutti ma questa sarebbe un'idea economicamente sostenibile solo se riservata alla classe con i risultati migliori della scuola. Con le sole risorse dello Stato è impossibile acquistare borracce per tutti gli studenti del nostro Liceo: per questo ci tengo a sottolineare l'importanza del contributo volontario. Altra iniziativa importante, che io ho chiesto ma potreste richiedere anche voi, è quella di disporre al bar sempre di frutta fresca e yogurt, anche per un'alimentazione più sana e sostenibile. Fare qualcosa di più ecologico e attento all'ambiente è alla portata di tutti noi: studenti, professori, collaboratori scolastici. Anche io ogni tanto cerco di venire in automobile con mio marito e utilizzo il pullman per rincasare la sera, così da evitare l'uso della macchina.

R: Molti professori e alunni lamentano difficoltà nell'organizzazione delle gite per quanto riguarda le tempistiche, i permessi e la prenotazione dei voli. È in programma un miglioramento?

DS: A questo proposito, è stata pubblicata in Argo e sul sito una comunicazione: l'organizzazione delle gite è compito della segreteria e il dirigente dà le tempistiche e assegna i ruoli nell'organizzazione. Ad aprile dello scorso anno lo abbiamo fatto: i docenti hanno svolto la loro parte, mentre in segreteria il lavoro è stato più lento; sicuramente il problema si risolverà. Ma il vero nodo sta nel prenotare viaggi in aereo e mandare più classi insieme. Mandare diverse classi in gita nello stesso periodo e con la stessa meta è una decisione da evitare. Il problema dell'aereo poi sono i prezzi, troppo fluttuanti ed instabili nel tempo, a differenza dell'aereo e del treno. Infine, aver fatto versare un anticipo della gita a maggio di 50 o 100 euro ha blindato il numero delle persone partecipanti che non ha più subito variazioni. È necessario stabilire all'inizio una cifra, poi fare il versamento e in caso di motivi familiari o di salute, lo studente sarà rimborsato dall'assicurazione.

*Intervista raccolta da Angelica Capelli,
Elisa Leidi e Tais Baggi*

PROSSIMAMENTE PER I FALCONIANI... La Preside ci dice come sarà il 2020 per il nostro Liceo

Since we find ourselves at the beginning of the second half of the year, the Editorial Staff of 1993 has decided to interview the Principal Gloria Farisè to ask her what our school has achieved during this 2019 and what news are coming for 2020.

E: As Liceo Falcone students, what should we be expecting from this school year? Are there any news in store?

Principal Gloria Farisè: Generally speaking, I won't say there are any big news, because the new projects are usually developed with your Student Body Representatives: they've always been an important source of ideas, as I expect them to be this year too. Thanks to the arrival of new teachers in the school, we will be able to fix some aspects of preexisting projects. We are also going to keep taking care of the "European Parliament Ambassador School project", which is very important. In fact, a group of students is going to Strasbourg with Ms. Antonella Fanara to take part in a European Parliament session. And, as we have planned, students are going to fulfill the duties that we have as Ambassador School locally at a more local level: in the city middle-schools, they are going to explain in different languages (French, Spanish, English, German...) the aspects of our ambassadorship and do music performances. Then, we consider very significant the cooperation with parents: there has been a meeting with Gustavo Pietropolli Charmet; and the next 23 of January we'll host the Conventino of Bergamo's experts, to explore the world of Hikikomori. Apart from these, with parents we act against school dispersal and we work to promote inclusion. Furthermore, I'd like to highlight how essential the voluntary help from the students' families has always been in the development activities field. We provide scholarships to students who

Llegados al empezar del año 2020, la Redacción de 1993 ha decidido entrevistar la Directora Gloria Farisè, para preguntarle que objetivos ha alcanzado el Falcone en la fase de conclusión del año pasado y que cambios se perfilan al horizonte en 2020.

R: ¿Qué nos podemos esperar, como estudiantes del Falcone, de este año escolar? ¿Cuáles son las novedades en programa?

D: No es que haya novedades absolutas. Lo nuevo se construye también con vuestros representantes: en los últimos años siempre han sido una forja de ideas y entonces esperamos que, en este año también, algunas propuestas lleguen de los chicos. Por lo que concierne nuestro diseño, estamos llevando a cabo de los proyectos de los últimos años con algunos ajustes, gracias también a la llegada de algunos profesores nuevos. Luego enriquecemos el proyecto "Escuela Embajadora del Parlamento Europeo", que es muy importante. Habrá un grupo que irá a Estrasburgo con la profesora Antonella Fanara, para participar a una sesión del Parlamento Europeo. Siempre con respecto al proyecto "Escuela Embajadora del Parlamento Europeo", vamos a organizar una actividad territorial, o sea hacemos justo de embajadores en las escuelas medias con actuaciones musicales precedidas de explicaciones en inglés, francés y alemán. En breve, los idiomas europeos de las canciones que se presentan. Otra importante relación es aquella de grande colaboración con los padres: ya estuvo el profesor Gustavo Pietropolli Charmet el año pasado; este año, el proximo 23 de enero, va a estar una intervención con los expertos del Conventino de Bergamo, que va a tratar del actual tema de los Hikikomoris. Después, con los padres, haremos sobretodo intervenciones e acciones contra la deserción escolar, entonces a

have high marks or to the ones that have graduated with good grades. However, after having discussed with the DSGA (*Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, that is the Manager of General and Administrative Services, n.d.r.*), what came out is that we may be forced to set aside or change some activities if the voluntary contribution isn't paid. Finally, the main goal the school is concerned about is the organization of activities, made by teachers, students and parents. What allows our high school to sponsor all these initiatives is the necessary collaboration between students, teachers and parents: the moment the commitment of one of these parts fails, many ideas become unworkable.

E: Considering we are a European Parliament Ambassador School, are we going to do anything to honor this title?

P: We are still working on it, because we have to check the programming and the budget first. Thanks to Ms. Antonella Fanara, we were able to get enough funding to send class 5^oH to Strasbourg with most of the trip cost covered by the EU. We also count on action on the territory, to make Europe known through the competences of the Liceo Falcone. Initially we will work with the eight secondary schools of Bergamo, then we will see if we will be able to extend the project.

E: What do you think Liceo Falcone will have achieved in five years?

P: I don't really know, in fact in five years I will already have retired. Apart from the joke, I think the school will become more and more important in the area. Because I think it is the one that prepares its students in the best way for the world, since languages are now one of the basics of life. What I'm referring to is not an increase in the number of students, but a growing interest in the school from outside. After having finished their high-school-journey at Falcone, students can study whatever they're most

favor de la inclusión. Por lo que concierne todos los proyectos que se han comenzado en los últimos años, es decir aquellos sobre la valorización, siempre esperamos la contribución, énfasis voluntaria, por las familias. Estamos brindando becas para los chicos que han pasado cierto promedio escolar o que han obtenido resultados positivos en los exámenes estatales. Pero, discutiendo también con el DSGA (*Director de Servicios Generales y Administrativos*), se considera que, en caso de que no se pague la contribución voluntaria, lamentablemente ciertos proyectos expirarán.

R: ¿Cómo Escuela Embajadora de la Unión Europea haremos actividades para valorizar este título?

D: Lo estamos evaluando porque hay una discusión sobre los proyectos pero, obviamente, pero también sobre los presupuestos. Gracias a la profesora Antonella Fanara, hemos tenido éxito en tener una financiación y los 25 chicos, de la clase 5^oH, que están trabajando al proyecto podrán ir a Estrasburgo con grande parte de la cuota patrocinada por la Unión Europea. El otro tema es aquello de la acción en el territorio, para dar a conocer Europa a través las competencias del Falcone. Al Inicialmente trabajaremos con las ocho escuelas medias de la ciudad, y después ententaremos ensachar el proyecto.

R: ¿Dónde ve el Falcone en 5 años?

D: No sé decirlo porque en 5 años tendría que estar jubilada. Más allá de la broma, en futuro veo la escuela siempre más importante en el territorio. De hecho, según yo, es aquella que abre más al mundo. Me refiero a un crecimiento no tanto numérico, sino de interés generado en el extranjero, precisamente porque los idiomas son ahora el punto de partida. Para el viaje personal, con una instrucción como aquella dada del Falcone, un estudiante puede hacer verdaderamente lo que quiere. Lo

kept on at university, which is not always and just languages. I can firmly confirm this with the data of Falcone graduated students that I've collected during this years: 31% of the kids chooses to keep studying languages, and by languages I don't mean only Languages and Literature, but also Language Science for International Relations and Tourism; the juridical field attracts many students too, the 20%. Among the information that have been collected, we can also find many teens that are studying abroad. What is done in the classroom is very important, but the main goal is to teach wide competences.



E: In these 5 years as Principal, which goal has been the one that made you proud the most? And which is the one that you have never reached? And what is the one thing that you would absolutely want to do before retiring?

P: What is the main goal? Honestly, I wouldn't know which one to mention, since there are many. The most important one is seeing that my ideas are embraced and developed with the support of teachers and parents. So, the objective consists in building something together because I think school is an educating community in which everyone does something important, even if that's just a little. It isn't true that janitors aren't important. If there wasn't somebody who cleans the place, we wouldn't have a cozy and stimulating school. If there weren't parents who work with us, many

testifican los datos que he coleccionado de estudiantes graduados: el sector lingüístico cuenta el 31%, (y incluye también, más allá de Lenguas y Literatura, Estudios Internacionales, Ciencias Lingüísticas para las Relaciones Internacionales y Turismo); pero es importante también aquello jurídico, que atrae el 20%. Entre los datos coleccionados, se identifica también que hay varios estudiantes que van a estudiar al extranjero. Es importante todo aquello que se hace en clase, pero el objetivo tiene que ser lo de crear habilidades muy amplias.

R: ¿A la luz de sus 5 años como Directora del Falcone, cual ha sido la línea de meta que la ha hecho más orgullosa? ¿Y cual es el objetivo que nunca nunca ha logrado alcanzar? ¿Y la cosa que usted querría hacer absolutamente antes de jubilarse?

D: ¿Cual es el objetivo principal? Honestamente no puedo decirlos cuál, siendo tantos. El propósito a largo plazo es ver que imprimo una dirección que se comparte; es decir, teniendo una idea, espero que esta sea abrazada y desarrollada junto con el Colegio de Maestros y los padres. Es esta la finalidad: construir algo juntos porque creo que el instituto es una comunidad educadora, en la cual todos hacen su pequeña pieza. No es verdad que el colaborador escolar no es importante, por ejemplo: si yo no tuviera quien limpia bien, el ambiente no sería acogedor y estimulante. Si no tuviera los padres que colaboran, muchas cosas que conseguimos hacer no las haríamos y, sobretodo, no tendríamos el apoyo educativo con los chicos. Si, finalmente, no tuviera los profesores que comparten proyectos en el Colegio de Maestros, podría cerrar la choza e ir a hacer otra cosa. Seguramente, lo que ha dado más lustre a la escuela ha sido la obtención del título: "Escuela Embajadora del Parlamento Europeo". Sin embargo, mucho son los proyectos ligados a la Alternancia Escuela-Trabajo de los que soy muy orgullosa. Hay también unos objetivos que no se ven, pero que han sido muy importantes, por ejemplo to-

things we do couldn't be done anymore and, most of all, we wouldn't have educational support for students. Finally, if there weren't teachers who present project ideas, I could resign and go do something else. Undoubtedly, what has made us proud the most is the European Parliament Ambassador School title. Anyways, there are also many Alternanza scuola-lavoro activities in collaboration with other schools, institutions, which I'm proud of. Lastly there are some goals that haven't been considered, even though they are significant; for example, the ones regarding inclusion of students with special educational needs, as athlete-students. Then there are also teaching innovation activities: many courses have been organized both with teaching and digital innovation.

E: Which is the goal you have never been able to conquer?

P: There's none, which is very positive. As I said before, we can't do everything and I cannot expect people to work 18 hours a day.

E: Lately we have noticed that the conditions of public transport companies such as ATB and SAB has been causing trouble to students, making them arrive late to school and this is against school policy, which establishes that kids who get to school later than 08:20 a.m. have to wait in the school hall until the beginning of second period. Since in almost all the cases it is not the student who decided to be late, is it possible for you to be a little bit more tolerant in our regards?

P: Let's make some things clear. First of all, such public transport conditions are not just a current problem and in Bergamo we are also kind of lucky. In fact, when I used to teach at Lorenzo Lotto Highschool in Trescore Balneario, I would allow students to enter at any time, if because public transport's issues. What I can do is granting a 10-minutes exception for entering or leaving class ten minutes later, in the first case, or earlier,

dos aquellos que conciernen la inclusión, como para algunos chicos que tienen necesidades educativas especiales, estudiantes atletas por ejemplo. Después todas las actividades que conciernen la innovación didáctica: muchos cursos de actualización organizados con innovación didáctica y digital se han vuelto importantes.

R: ¿Cuales son los objetivos que usted nunca ha conseguido realizar?

D: No hay, que es algo muy positivo. Como he dicho antes no se puede hacer todo, ni se puede pretender que las personas trabajen 18 horas al día.

R: Últimamente hemos notado que la condición de las líneas de transporto ATB y SAB en la provincia pone en dificultad muchísimos estudiantes, porque les impide llegar puntuales al instituto y está cosa está en contraste con la nueva normativa escolar, que proporciona que los estudiantes estén obligados a restar en el atrio hasta el comienzo del hora siguiente si llegan después de las 8:20. ¿Es posible, ya que en la gran mayoría de los casos la demora no depende de la voluntad de los chicos, tener un poco de tolerancia hacia nosotros?

D: Hagamos unas aclaraciones. Primero, la cuestión de los transportes no se ha presentado solo "últimamente" y pensad que en Bergamo, en cierto sentido, estamos vinculados. Cuando yo estaba al bachillerato Lorenzo Lotto de Trescore, permitía a los estudiantes de llegar a clases a cualquier hora, si era porque tenían problemas con los transportes. Lo que yo puedo hacer es conceder una excepción o en entrada o en salida, no en ambos, de un máximo de diez minutos. Más afortunado es quien está cerca de la estación, en Nastro Azzurro, porque no tiene que coger el segundo autobús. Quien está en Dunant o en Meucci tiene su problema. Desafortunadamente, no depende de nosotros. Lo único que se podría hacer es una colección de firmas

in the second one. Of course, Nastro Azzurro's students are luckier, because they are closer to the bus and train station and they don't have to take a second bus. Who have to struggle with the matter are the ones that go to Meucci or Dunant. Unfortunately, we can't do anything about it. The one thing we can do is set up a petition, like the one we organized last year, although it didn't turn out to be successful. At our school we had been able to collect 1500 signatures, which is about one for each student, but others have reached even less. If in the area there had been at least 500 000 signatures, I'm sure the transport companies would've done something. As for being late and having to wait in the school hall, it isn't a policy; what I mean is that it is just what has been decided by the teachers.

E: Considering the fact that a lot of attention has been drawn to the climate change issue lately, what is Falcone doing to help the planet?

P: Thanks to Mr. Claudio Vegini, we've had separated waste collection bins in the corridors for some years now. Nevertheless, I can assure you that whenever janitors have to empty such bins, they find every type of garbage in them which they have to select by hand, because it is mandatory to do selected waste collection in Bergamo. Therefore, it isn't true that the school does nothing to help the planet. Everyone just has to take responsibility and conscience of their actions. The Student Body Representatives presented us their eco-friendly project, which consist in removing plastic bottles from Falcone and I think it is achievable, but just if we find sponsors. They presented this idea along with the proposal of doing that by giving each student their own flask, but what would be economically bearable is giving those flasks to the class who has achieved the best results. In my opinion, asking for the chance to buy a yogurt or fresh fruit at the school café is important too, both for a healthier diet and for the sake of the Earth. Fortunately, they already offer healthy

como el año pasado, pero que no tuvo gran éxito. Aquí se recogieron solamente 1500 firmas, es decir aproximadamente una cada uno, pero otros institutos han coleccionado peor que nosotros. Estoy segura de que si hubieran llegado en la región 500 000 firmas, los privados se habrían despertado. Por lo que concierne el hecho de llegar tarde y de tener que pararse en el atrio, esta no es una normativa, es decir este tema ha sido abordado en el Colegio de Maestros, pero los profesores han decidido esto.

R: Puesto que hay una creciente atención por el debate climático, ¿Cuales son las políticas ambientales del Falcone?

D: Ya algunos años atrás, gracias al profesor Claudio Vegini, hemos puesto los contenedores para la recogida selectiva en los pasillos. Pero, os aseguro que cuando están en las clases, los colaboradores escolares encuentran dentro de todo y puesto que en Bergamo se realiza la recogida selectiva, después deben separar los residuos a mano. No es cierto que el Falcone no haga nada, simplemente es necesaria la responsabilidad de todos. Qué nos gustaría hacer: los representantes de la junta escolar vinieron aquí para discutir la eliminación de las botellas de plástico de la escuela y creo que es posible hacer lo que tienen en mente, simplemente es necesario encontrar patrocinadores. También propusieron comprar una cantimplora para todos, pero no creo que sea posible. Sería una idea económicamente viable comprarla para la clase con los mejores resultados. Otra cosa importante que he pedido, pero que también podéis requerir, es llevar a la barra siempre fruta fresca y yogurt, incluso para una alimentación más sana y sostenible. He visto que la mayoría de la gente ya lo hace con exprimir y todo eso... Hacer algo más ecológico y sostenible para el medio ambiente está al alcance de todos. A veces trato de venir en coche con mi marido y volver con el autobús por la noche, para evitar usar el coche. Porque si todos hicieran eso en la familia, no habría tanto tráfico.

snack options as orange juice, etcetera... Fortunately, they already offer healthy snack options as orange juice, etcetera... Acting and living in an eco-friendlier way are things everyone can do. For example, my husband and I usually drive to work together, that means he drives me here and then goes to his work place, and I always try to take the bus for the ride back home. This way we just use one car. As a matter of fact, if each family did that, there wouldn't be so much traffic in the streets.

E: Many teachers and students have complained about the disorganization in school-trips time tables, documents and flight booking planning. Is it going to get better?

P: School Secretariat is in charge of school-trips-planning and the Principal establishes the timeline of who is in charge of what; a communication about this matter has been posted on Argo and the school site. In April of last year, we drew up the timeline and every teacher did what they had been charged with, while the work was run more slowly in the Secretariat; I'm sure we will be able to fix everything. The main question that is to be asked is what the real issue is. It consists in booking flights and organizing school trips of many classes for the same the days and destinations. In fact, sending different classes on the same travels must be avoided; and to make this possible, teachers have to settle. Planes are inconvenient because of very fast price raising of flights. Lastly, the €50/€100 advance we put on trips has helped keeping people from resigning; first, it is necessary to fix a price, then to pay the advance; in case of family and health issues that make it impossible for the student to leave, he or she will be given the money back by the insurance company.

*Interview by Angelica Capelli,
Elisa Leidi and Tais Baggi
Translation by Tais Baggi and Marian Baba*

R: Muchos profesores y alumnos se quejan de dificultades en la organización de excursiones con respecto al calendario, los permisos y la reserva de vuelos. ¿Hay algún plan de mejora?

D: A este respecto, se ha publicado en Argo y en el sitio web una comunicación: la organización de los viajes es tarea de la secretaría y el director da los plazos, e indica quién hace qué. En abril del año pasado hicimos ese calendario, y yo hice una lista de reproducción indicando quién tenía que hacer qué y en qué términos. Los profesores lo han hecho, mientras que en la secretaría el trabajo ha sido más lento; seguramente el problema se resolverá. Pero, ¿cuál es el verdadero nudo? Esto se trata de reservar viajes en avión y enviar más clases juntas. Enviar varias clases de excursión en el mismo período y con la misma meta es una decisión que debe evitarse, por lo que es necesario un acuerdo entre profesores; el otro problema del avión es que, entre la convocatoria de la excursión, su realización (alrededor de una semana) y las proximidades de los vuelos los precios aumentan. Si fuéramos en autobús y tren, no tendríamos estos problemas; de hecho, me arrepentí de haber incluido los vuelos de bajo coste entre las opciones de transporte. Por último, el hecho de haber hecho pagar un anticipo de la excursión en mayo de 50 o 100 euros ha blindado el número de personas, que no ha cambiado; en segundo lugar, es necesario establecer una cifra, a continuación, hacer el pago; en caso de razones familiares o de salud, el estudiante será reembolsado por la asociación.

*Entrevista de Angelica Capelli,
Elisa Leidi y Tais Baggi
Traducción de Federico Reduzzi*

LA PRINCIPALE NOUS DIT CE QUE SERA 2020 POUR NOTRE LYCÉE

Arrivés à la commencer de 2020, nous membres de 1993 avons décidé d'interviewer la Principale Gloria Farisè, justement pour lui demander quels objectifs a atteints le lycée en phase de clôture de cette année et quels changements sont attendus en franchissant le seuil de 2020.

R: Que est-ce qu'on doit attendre en tant qu'élèves du Falcone de cette année scolaire? Quelles sont les nouvelles au programme?

Proviseure Farisè: Il n'y a pas de nouveautés absolues. Les nouveautés se construisent aussi avec vos représentants: les années passées ont toujours été une forge d'idées et nous nous attendons donc que même cette année certaines propositions arrivent des jeunes, avec lesquels j'ai toujours eu une excellente relation de collaboration. En ce qui concerne notre projectualité, nous portons en avants les projets des dernières années avec quelques ajustements, par exemple dans les projets de l'après-midi, même grâce à l'arrivée de certains enseignants nouveaux, avec des idées nouvelles. Nous sommes en train de enrichir le projet "École Ambassadrice du Parlement Européen" qui est très important. Il y aura un groupe qui se rendra à Strasbourg avec Madame Fanara pour participer à une session du Parlement européen. Toujours en ce qui concerne le projet "École Ambassadrice du Parlement Européen" nous organisons une activité sur le territoire, c'est-à-dire nous jouons le rôle d'ambassadeurs dans les colleges avec des performances musicales précédées d'explications en anglais, en français et en allemand. Un autre rapport important est celui de la collaboration avec les parents. Ensuite, avec les parents, nous ferons surtout des interventions et des actions contre le décrochage scolaire, donc en faveur de l'inclusion. En ce qui concerne tous les projets qui ont été lancés au cours de ces

DIE SCHULDIREKTORIN SAGT UNS WIE 2020 WIRD FÜR UNSER GYMNASIUM SEIN

Wir sind fast am Ende des Jahres 2019, dann 1993 wollte die Schuldirektorin, Gloria Farisè befragen Unsere wichtigste Fragen waren über die erreichte Zielen von Falcone Gymnasium und die erwartete Veränderungen für 2020.

R: Was sollten wir in diesem Jahr erwarten? Welche sind die Neuigkeit auf dem Programm?

Frau Farisè: Es gibt kein völlige Neuigkeiten, aber wir brauchen ihre Hilfe; Letzten Jahren, gab es viele Ideen, deshalb, wollen wir viele Vorschlagen dies Jahre auch. Ich habe immer mit die Schulsprachen sehr gut zusammenarbeitet. Was die Konzeption der High School betrifft, so werden wir die Projekte der letzten Jahre weiterentwickeln und verbessern und das Angebot mit neuen Lehrern bereichern. Das sehr wichtige Projekt Botschafter-Schule des Europäischen Parlaments wird erweitert. Es wird eine Gruppe geben, die mit Frau Antonella Fanara nach Straßburg reisen wird, um an einer Tagung des Europäischen Parlaments teilzunehmen, und Wir planen eine Aktivität vor Ort, bei der sich die Falkenschüler als Botschafter bei den Mittelschulkindern engagieren: Dort werden die Adressen der europäischen Sprachen unserer Institution vorgestellt und dabei auch musikalische und sprachliche Darbietungen unterstützt. Die Verbindung mit die Eltern ist sehr wichtig: Es wird viele Konferenzen über die soziale Eingliederung in den Schulen geben. Wir wünschen der freiwillige Hilfe seitens der Familien. Wir bauen Stipendien für die Schüler mit einer gewisse schulische Leistung oder mit guten Erfolge in die Staatsexamen. Wenn die freiwillige Hilfe nicht bezahlt wird, einige Projekten wird entfernen. Wir brauchen die Zusammenarbeit von Lehrern, Eltern, und Schüler, um die Schulprojekten zu entwickeln und verbessern. Unser Stärken sind die Integration

années, c'est-à-dire ceux sur la valorisation, nous attendons toujours la contribution, je voudrais souligner volontaire, de la part des familles. Cependant, en discutant également avec le DSGA (Directeur des Services Généraux et Administratifs), on pense que, dans le cas où la contribution volontaire n'est pas payée, certains projets vont malheureusement expirer ou être revus. Les fils conducteurs de l'action de l'école sont toujours liés à la projectualité des enseignants, des étudiants et des parents, en continuant et en améliorant ce qui a été fait ces dernières années.

R: En tant qu'École Ambassadrice de l'Union Européenne, va-t-on faire des efforts pour valoriser ce rôle?

M: On est en train de l'évaluer parce qu'il y a un discours à faire à la fois sur les projets et, bien sûr, sur le budget. Grâce à Madame Fanara, on a réussi à obtenir un financement et les 25 étudiants de la classe 5H qui font partie du projet réussiront à aller à Strasbourg pratiquement gratuitement : une grande partie de la taxe est en effet parrainée par l'Union Européenne, le voyage est payé par l'école. L'autre thème est celui de l'action sur le territoire, pour faire connaître l'Europe à travers les compétences du lycée. Je vous assure que gérer même les collèges de Bergame, qui sont 8 avec beaucoup de classes, est déjà difficile; même si on voudrait aller dans la province, la problématique des frais de transport, évidemment à charge de l'institut, se présenterait. Pour l'instant, je n'irais pas hors de la ville de Bergame.

R: Comment est-ce que vous voyez le lycée dans 5 ans?

M: Je ne sais pas quoi dire parce que je devrais être à la retraite dans cinq ans. Au-delà de la blague, dans le futur, je vois l'école de plus en plus importante sur le territoire. En effet, selon moi, c'est celle qui s'ouvre le plus au monde. Je veux parler d'une croissance non pas numérique, mais d'intérêt extérieur, précisément parce que les

und die Valorisierung; Jeden Schuler ist einzigartig, und wir müssen ihn aufwerten.

R: Welche Aktivitäten wird wir in der Funktion als Botschafterin Schule von Europäischen Parlament Machen?

F: Mit der Hilfe von Frau Antonella Fanara ist es uns gelungen, eine Finanzierung zu bekommen, und die 25 Kinder der 5°C-Klasse, die an diesem Projekt teilnehmen, werden die Möglichkeit haben, zu lächerlichen Kosten nach Straßburg zu reisen: Ein grosser Teil des Anteils wird von der EU bezahlt. Das andere Thema, auf das wir setzen, ist die Aktion vor Ort, um Europa mit den Kompetenzen der Falcone Highschool bekannt zu machen. Am Anfang gehen wir auf Gemeindeebene mit den acht Mittelschulen in Bergamo vor, und dann werden wir sehen, ob wir das Projekt erweitern können.

R: Wie sehen sie das Gymnasium im Jahr 2025?

F: In der Zukunft sehe ich die Schule immer wichtiger im Territorium, weil sie die Pforten zur Welt öffnet: Fremdsprachen geben viele Möglichkeiten zu den Schülern. 31% des Abiturientens gehört zum Sprachbereich, weil es nicht nur Sprachen und Literatur, aber auch Tourismus, internationalen Studien und internationale Beziehungen.

R: In diese 5 Jahren als Schuldirektorin, welche Ziel hat sie stolzer gemacht? Welche Ziel haben Sie niemals erreicht? Was wollen sie tun, bevor Sie in Rente gehen?

F: Ich habe viele Zielen. Ich will, das meine Vorschläge bei die Eltern und Lehrern angenommen sind. Ich will zusammenarbeiten. Zum Beispiel, die Hausmeister sind sehr wichtig, weil sie die Schule sauber, gesund und gemütlich machen.

langues sont désormais la base de départ. Pour le parcours personnel, avec une instruction comme celle donnée par le lycée Falcone, un étudiant peut vraiment faire ce qu'il veut. C'est ce que témoignent les données recueillies auprès des étudiants diplômés: le secteur linguistique en compte 31%, mais le secteur juridique est aussi important, qui en attire 20%. En outre, le domaine linguistique englobe pas seulement des langues et de la littérature, mais aussi des études internationales, des sciences linguistiques pour les relations internationales, tourisme. Parmi les données recueillies, on constate que différents jeunes vont étudier à l'étranger. Je vois donc notre lycée de plus en plus comme une école ouverte à l'extérieur. Tout ce qui se fait en classe est important, mais l'objectif doit être d'acquérir des compétences très étendues.

R: Au vu des 5 années en tant que Provisore du Falcone, quel a été le but qui vous a rendue la plus fière ? Et quel est l'objectif que vous n'avez jamais atteint? Et ce que vous voudriez absolument faire avant de prendre sa retraite?

M: Quel est l'objectif principal? Honnêtement, je ne sais pas lequel, puisqu'il y en a tant. La finalité à long terme est de voir que nous donnons une direction et que celle-ci est partagée; autrement dit, ayant une idée, j'espère qu'elle sera également embrassée et développée avec le Collège des enseignants et les parents. Et c'est la finalité: construire quelque chose ensemble parce que je crois que l'école est une communauté éduquante, dans laquelle chacun fait son petit morceau. Il est faux de dire que le collaborateur n'est pas important, par exemple. S'il n'y avait pas quelqu'un qui nettoie bien, l'environnement ne serait pas sain, accueillant et stimulant. S'il n'y avait pas les parents qui coopèrent, beaucoup de choses que nous pouvons faire ne seraient pas faites et, surtout, nous n'aurions pas le soutien éducatif avec les enfants. S'il n'y avait pas les professeurs qui partagent des projets au

Die Eltern sind notwendigen weilsiehilfen und unterstützen die Schüler zu Hause. Die Lehrern teilen Projekten in dem Professorenkollegium und sind selbstverständlich notwendigen. Es gibt viele Projekten über der Alternierenden theoretischen Ausbildung und Lehrausbildung. Z.b. die Projekten mit andere Schulen, mit dem Rathaus, mit GAmc, oder mit dem Flughafen. Außerdem, es gibt Projekten für die Integration, z.b. von die Jungen mit besonderen pädagogischen Bedürfnissen, wie die Sportstudenten. Es gibt viele Aktivitäten über Innovationen von Lehrmethoden und Mitteln: Auffrischkurse manchmal digital.



R: Was ist das Ziel, das nie erreicht werden konnte?

F: Es gibt keine, was positiv ist. Ich erkenne jedoch, dass es unmöglich ist zu glauben, dass ich ein Projekt durchführen kann, und ich kann auch nicht erwarten, dass meine Mitarbeiter 18 Stunden am Tag arbeiten.

R: In letzter Zeit ist uns aufgefallen, dass der Zustand der ATB- und SAB-Transportlinien in der Provinz viele Schüler in Schwierigkeiten bringt, weil sie nicht rechtzeitig zur Schule kommen können und dies im Widerspruch zu den neuen Schulbestimmungen steht, die dies erfordern Sie müssen bis zum Beginn der nächsten Stunde in der Lobby bleiben, wenn Sie nach 08:20 Uhr ankommen. Ist es möglich, dass so

Collège des professeurs, je pourrais fermer boutique et aller faire autre chose. Certainement ce qui a donné le plus de lustre à l'école a été l'avoir obtenu le titre: "École Ambassadrice du Parlement Européen". Nombreux sont en tout cas les projets liés à l'alternance École-Travail. Il y a enfin des objectifs qui ne se voient pas mais qui ont été très importants, par exemple tous ceux qui concernent intégration, comme pour certains jeunes qui ont des besoins éducatifs spéciaux, étudiants athlètes par exemple. Ensuite, toutes les activités qui concernent l'innovation pédagogique: de nombreux cours de recyclage organisés soit avec l'innovation didactique qu'avec le numérique sont devenus importants.

R: Quel est l'objectif qu'elle n'a jamais atteint ?

M: Il n'y a pas, ce qui est bien. Comme je l'ai dit auparavant, on ne peut pas tout faire, on ne peut pas attendre que les gens travaillent 18 heures par jour.

R: Récemment, nous avons remarqué que l'état des lignes de transport ATB et SAB dans la province met beaucoup d'étudiants en difficulté, parce qu'il les empêche d'arriver à l'heure à l'école, ce qui va à l'encontre de la nouvelle réglementation scolaire, qui prévoit que les étudiants doivent rester dans le hall jusqu'au début de l'heure suivante s'ils arrivent après 8:20. Est-il possible, puisque, dans la grande majorité des cas, le retard ne dépend pas de la volonté des jeunes, d'avoir un peu de tolérance à notre égard?

M: Permettez-moi de faire quelques remarques. Tout d'abord, la question des transports ne s'est pas seulement présentée "ces derniers temps" et pensez qu'à Bergame, en un certain sens, nous sommes facilités. Quand j'étais à l'Institut Supérieur Lorenzo Lotto de trescore, puis en province, en vice-présidence, les étudiants arrivaient à toutes les heures. Malheureusement, on n'a jamais

viele Verzögerungen nicht von den Jungs abhängen, tolerant gegenüber uns zu sein?

F: Beginnen wir mit ein paar Klarstellungen. Erstens ist das Transportproblem erst jetzt aufgetaucht. Als ich Prodekan am Lorenzo Lotto Gymnasium von Trescore war, ließ ich die Studenten wegen der Verspätungen im Transport eintreten. Was ich heute tun kann, ist, eine Verschiebung von bis zu zehn Minuten zu erlauben, entweder eingehend oder ausgehend, nicht beides. Glücklicher sind diejenigen, die in der Nähe des Bahnhofs sind, weil sie nicht den zweiten Bus nehmen müssen. Wer in Dunant oder Meucci ist, ist in etwas komplizierteren Situationen, es ist wahr, aber leider hängt es nicht von uns ab. Man könnte es mit einer Sammlung von Unterschriften wie der des letzten Jahres versuchen, auch wenn sie nicht sehr erfolgreich war. Hier wurden nur 1500 Unterschriften gesammelt, oder jeweils eine, aber in allen Schulen von Bergamo hat es keine große Anhaftung gegeben. Ich bin sicher, wenn 500.000 Unterschriften in der Region eingetroffen wären, wäre der Anreiz für private Transportunternehmen wie Locatelli größer gewesen. Die Verpflichtung, in der Lobby auf den Beginn der nächsten Stunde zu warten, ist eine Entscheidung des Fakultätsrates.

R: Was ist die Umweltpolitik von Falcone in Bezug auf die Klimadebatte?

F: Vor einigen Jahren stellten wir dank Professor Claudio Vegini die Mülleimer für die getrennte Sammlung in den Korridoren ab. Ich versichere Ihnen jedoch, dass unsere Schulmitarbeiter hervorgehoben haben, dass die Schüler die Regeln für getrennten Abfall nicht einhalten. Wir brauchen Verantwortung von allen. Die Vertreter des Schulrates waren zu mir gekommen, um über die Entfernung von Plastikflaschen aus der Schule zu diskutieren, und ich glaube, dass es möglich ist: Es ist einfach notwendig, Sponsoren zu finden. Sie hatten auch vorgeschlagen, eine Wasserflasche für alle

réussi à tirer une araignée du trou. Ce que je peux faire, c'est accorder une dérogation de sortie ou d'entrée, pas les deux, de dix minutes maximum. Plus chanceux est celui qui est près de la gare, parce qu'il ne doit pas prendre le deuxième bus. Ceux qui sont in dunant o meucci ont leur beau problème. Malheureusement, ça ne dépend pas de nous. La seule chose que l'on pourrait faire, c'est collecter des signatures comme celle de l'an dernier, mais cela n'a pas été une grande réussite. Il n'y a eu que 1500 signatures, soit une par personne, alors que chaque élève pouvait en apporter au moins 5. Il n'y a pas eu peu de signatures au seul Falcone, d'autres écoles n'en avaient même recueilli que cent. Très probablement, les résultats ont été dus au fait que la récolte n'a pas été beaucoup stimulé. Je suis sûre que si 500000 signatures avaient été reçues, les privé se seraient réveillés. En ce qui concerne l'arrivée en retard et le fait de devoir s'arrêter dans l'atrium, ce n'est pas une norme, c'est-à-dire que ce sujet a été abordé au Collège des enseignants, mais les professeurs ont décidé cela.

R: En ce qui concerne le débat climatique, quelles sont les politiques environnementales du Falcone?

M: Oui, il y a quelques années, grâce au professeur Claudio Vegini, nous avons mis les poubelles pour le tri sélectif dans les couloirs. Mais je vous assure que quand il y a aussi en classe, les collaborateurs scolaires trouvent à l'intérieur de tout et de plus grandes choses et parce qu'à Bergame on procède à la collecte sélective, ils doivent ensuite séparer les déchets à la main. Il n'est pas vrai que notre lycée ne fasse rien, il faut simplement que tous assument leurs responsabilités. Ce que nous aimerions faire: les représentants du conseil de l'institut étaient venus ici pour discuter du retrait des bouteilles en plastique de l'école et je crois qu'il est possible de le faire, mais Il faut trouver des sponsors. Ils ont même proposé d'acheter une gourde pour tout le monde,

zu kaufen, aber dies wäre nur dann eine wirtschaftlich nachhaltige Idee, wenn sie der Klasse mit den besten Schulergebnissen vorbehalten wäre. Es ist unmöglich, mit den Mitteln des Staates Wasserflaschen für alle Schüler unserer Oberschule zu kaufen. Aus diesem Grund möchte ich die Bedeutung des freiwilligen Beitrags unterstreichen. Eine weitere wichtige Initiative, um die ich Sie gebeten habe, die Sie aber auch bitten könnten, ist, immer frisches Obst und Joghurt an der Bar zu haben, auch für eine gesündere und nachhaltigere Ernährung. Etwas ökologischeres und umweltfreundlicheres zu tun, ist für uns alle erreichbar: Schüler, Lehrer, Schulkollegen. Ich versuche auch gelegentlich, mit meinem Mann mit dem Auto zu kommen und abends mit dem Bus nach Hause zu fahren, um das Auto nicht zu benutzen.

R: Viele Professoren und Schüler klagen über Schwierigkeiten bei der Organisation von Reisen in Bezug auf Zeitplanung, Genehmigungen und Flugreservierungen. Wird es eine Verbesserung geben?

F: In diesem Zusammenhang wurde in Argo und auf der Website eine Mitteilung veröffentlicht: Die Organisation der Reisen liegt in der Verantwortung des Sekretariats, und der Manager legt den Zeitplan fest und weist die Rollen in der Organisation zu. Im April letzten Jahres haben wir es geschafft: Die Lehrer haben ihren Teil dazu beigetragen, während die Arbeit im Sekretariat langsamer war; sicherlich wird das problem gelöst. Der wahre Knoten liegt jedoch darin, Flugreisen zu buchen und mehrere Klassen zusammen zu senden. Es ist zu vermeiden, mehrere Klassen gleichzeitig und mit demselben Ziel auf eine Reise zu schicken. Das Problem des Flugzeugs sind die Preise, die im Gegensatz zum Zug im Laufe der Zeit zu instabil sind. Schließlich hat eine Vorauszahlung der Exkursion im Mai von 50 oder 100 Euro die Zahl der Teilnehmer gepanzert, die keine Änderungen mehr durchgemacht haben. Es ist notwendig, zu Be-

mais je ne pense pas que ce soit possible. Ce serait une idée économiquement viable de l'acheter pour la classe avec les meilleurs résultats. Une autre chose importante, que j'ai demandé, mais vous pourriez demander vous aussi, d'apporter au bar toujours des fruits frais et des yaourts, même pour une alimentation plus saine et durable. J'ai vu qu'ils le font déjà beaucoup avec les jus etc. Faire quelque chose de plus écologique et durable pour l'environnement est à la portée de tous. De temps en temps j'essaie de venir en voiture avec mon mari et de revenir en bus le soir, pour éviter d'utiliser la voiture. Si tout le monde faisait ça dans la famille, il n'y aurait pas autant de trafic.

R: Plusieurs professeurs et élèves se plaignent des difficultés dans l'organisation des voyages scolaires en ce qui concerne le calendrier, les permis et la réservation des vols. Y a-t-il une amélioration prévue?

M: A cet égard, une communication a été postée sur le site internet du lycée: l'organisation des voyages scolaires est du ressort du secrétariat et le dirigeant donne le calendrier et indique qui fait quoi. En avril de l'année dernière, nous avons fait ce calendrier, j'ai composé une échelle indiquant qui devait faire quoi dans quels termes. Les enseignants l'ont fait, le travail a été plus lent au secrétariat; le problème sera certainement résolu. Mais quel est le vrai problème? Cela consiste à réserver des voyages en avion et envoyer plusieurs classes ensemble. L'autre problème de l'avion réside dans le fait qu'entre l'envoi de l'avis de voyage et son achèvement, les prix des vols augmentent. Enfin, le fait d'avoir fait verser une avance de voyage de 50 ou 100 euros en mai a scellé le nombre de personnes, qui n'a pas changé. En amont, il est nécessaire de fixer un budget, ensuite faire le versement; en cas de raisons familiales ou de santé, l'étudiant sera remboursé par l'assurance.

Traduction de Sara Belem, Giulietta Rivera

ginn einen Betrag festzusetzen, dann die Zahlung zu leisten und im Falle von familiären oder gesundheitlichen Gründen wird der Student von der Versicherung erstattet.

Umfrage von Angelica Capelli, Elisa Leidi und Tais Baggi.

Übersetzung von Chiara de Cet und Claudia Cremona.

CONOSCIAMO IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La Redazione di **1993** ha deciso di intervistare i membri del Consiglio d'Istituto, un organo del Liceo Falcone che molto spesso gli studenti ignorano, o di cui non hanno mai approfondito il ruolo. Conosciamolo insieme a coloro che lo compongono!

I RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

Che cosa vuol dire essere membri del Consiglio d'istituto?

Non significa semplicemente fare da tramite tra la dirigenza e gli studenti, ma anche prendere parte attiva alle decisioni importanti per la nostra scuola, per renderla un posto migliore per tutti, studenti e non solo. Ma vuol dire anche venire a conoscenza delle possibilità economiche dell'istituto: sostanzialmente poter usufruire di un panorama più ampio di quello del nostro compito di tutti i giorni.

Quali sono i margini di movimento all'interno del Liceo che tale ruolo vi consente?

Questo è un punto alquanto difficile perché in quanto rappresentanti d'istituto potremmo fare tutto e niente allo stesso tempo. Tutto, naturalmente entro i limiti consentiti dalla legge e a discrezione della Preside - a questo proposito teniamo particolarmente a sottolineare che abbiamo avuto un grande appoggio proprio da lei - quello che davvero ci limita dal poter avviare tutte le iniziative che vorremmo sono degli ostacoli che troviamo nel mezzo, come la disponibilità economica, o l'impossibilità di richiedere anche semplici controlli strutturali perché, a differenza di quello che molti pensano, la Presidenza ha bisogno dell'autorizzazione della Provincia di Bergamo anche solo per cambiare la maniglia ad una porta.

Quale problematica avete riscontrato nella vostra categoria, e che vorreste portare all'attenzione del consiglio d'istituto?

Per quanto ci riguarda, crediamo che tutti gli studenti siano a conoscenza di tutti i problemi all'interno di questo istituto. La maggior parte sono soprattutto legati al denaro, in quanto gli unici soldi che possiamo effettivamente usare sono quelli costituiti dal contributo volontario. A livello d'istituto potremmo usufruire di buone risorse econo-

miche ma esse sono "bloccate" siccome, appunto, servono per le spese della scuola e ci viene già detto, quindi, come saranno impiegati. È doveroso però sottolineare che i soldi a nostra disposizione potrebbero essere di più, se solo si pagasse il contributo volontario. Sia chiaro che non per forza deve essere di 120 euro, in quanto si può contribuire con una somma a propria scelta. La problematica maggiore è che da qualche anno siamo entrati in un "circolo vizioso", nel senso che sempre meno studenti pagano il contributo volontario, riducendo sempre di più il numero di corsi. Di conseguenza, però, meno corsi ci sono, meno studenti pagano il contributo volontario perché le attività sono poche. Uno degli obiettivi che ci poniamo è proprio quello di riuscire a spezzare questo meccanismo.

Quale pensate che possa essere, nello specifico, il contributo che volete dare a questa scuola?

In primo luogo, riferendoci a quest'anno, puntiamo a riportare un po' di allegria e positività tra le mura del nostro Liceo. Credo che ci stiamo riuscendo e grazie alla nostra pagina Instagram, che sta funzionando molto bene, abbiamo notato che gli studenti sembrano più invogliati e ci fanno molte domande. Secondo noi siamo riusciti, già in questo primo trimestre, a risollevarci un po' il morale generale. Abbiamo anche basato su questo la nostra campagna, sul nostro contributo verso la scuola. Sia in termini economici sia pratici delle attività proposte. Giusto l'altro giorno Lorenzo Gervasoni ha parlato alla professoressa Rucci riguardo la possibilità di invitare alcuni ragazzi che sono usciti dalla nostra scuola e fanno l'università, per degli incontri di formazione. Il nostro pensiero è stato, quindi, di coinvolgere ex-studenti del nostro liceo piuttosto che chiamare il rettore o degli esperti che non presentano certo l'università con gli occhi dei ragazzi.

Come vi state trovando nel ruolo di rappresentanti d'istituto?

Personalmente bene. Prima di tutto come squadra siamo molto attivi, dinamici e andiamo molto d'accordo, punto da non sottovalutare a nostro parere. In secondo luogo, la comunicazione con i rappresentanti della consulta, ovvero Giorgio Stoppani ed Elisa Rocca, è molto rapida ed efficace. Siamo anche molto fortunati perché il fatto di trovarci tutti nella stessa sede, a parte Francesco, ci permette di vederci tutti i giorni per confrontarci.

Francesco: Per quanto riguarda me in particolare, mi trovo come se avessi una difficoltà in più, dato che entrambi i rappresentanti della consulta si trovano nella sede di Nastro Azzurro e si vedono tutti i giorni. Allo stesso modo gli altri tre rappresentanti d'istituto sono nella sede di via Dunant. Di conseguenza, io mi trovo fisicamente "tagliato fuori", essendo nella sede di via Meucci. Questo mi impedisce di dire la mia nel momento in cui i miei compagni discutono dei vari progetti. Tuttavia sono felice di dire che questo è l'unico piccolo ostacolo che ho trovato finora.

A che punto siete con le proposte che avete portato in campagna elettorale?

Sinceramente siamo sorpresi perché siamo messi particolarmente bene. Nonostante siamo partiti abbastanza in ritardo rispetto agli altri anni, molti progetti sono iniziati o stanno per essere avviati. Forse non riusciremo a completare tutto ciò che ci eravamo prefissati perché siamo stati molto ambiziosi (e continuiamo ad esserlo). Quindi, forse, non completeremo tutto il nostro programma ma daremo il massimo che possiamo, questo è sicuro. Per quanto riguarda le proposte che abbiamo fatto in propaganda, essendo stati eletti solo a metà novembre, le iniziative partiranno tutte da gennaio in poi; infatti tra metà gennaio e inizio febbraio inizierà lo scambio libri, si terranno gli incontri con gli ex falconiani, sarà a disposizione l'area studio, partiranno progetti per abbellire la scuola e molto molto altro!

LE RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE ATA

R: Che cosa vuol dire essere membri del Consiglio d'istituto?

Vuol dire poter esprimere la nostra opinione in sede di Consiglio d'Istituto.

R: Quali sono i margini di movimento all'interno del Liceo che tale ruolo vi consente?

Noi non abbiamo l'autorità di cambiare niente; possiamo semplicemente dare consigli al fine che vengano apportati miglioramenti nella scuola.

R: Quale problematiche avete riscontrato nella vostra categoria, e che vorreste portare all'attenzione del Consiglio d'istituto?

Le problematiche che abbiamo riscontrato nella nostra categoria non sono tali da essere riportate al Consiglio d'istituto, tuttavia sono presenti. Mi riferisco alle aule e ai bagni che vengono lasciati in pessime condizioni.

R: Quale pensate che possa essere, nello specifico, il contributo che volete dare a questa scuola?

Secondo la mia opinione, contribuiamo adempiendo i nostri compiti dando il nostro meglio e presentandoci sempre disponibili.



Carmela e Marisa

I RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

Che cosa vuol dire essere membri del Consiglio d'Istituto?

Fazio: Personalmente considero molto importante la partecipazione dei genitori al Consiglio di Istituto come membri e questo per due ordini di motivi: innanzitutto, il Consiglio di Istituto ha compiti abbastanza rilevanti all'interno della "governance" della scuola. I compiti spaziano dall'emanazione di regolamenti interni all'au-

torizzazione per viaggi e visite all'estero; dalla proposizione di acquisti di materiale e attrezzature didattiche, all'approvazione del programma annuale e del bilancio consuntivo; dall'autorizzazione alla scuola a partecipare a reti interscolastiche, alle delibere su eventi particolari (ad esempio la cogestione che viene attuata una volta all'anno nella nostra scuola). Praticamente un campo di intervento che si estende su pressoché quasi tutti gli ambiti scolastici, ad eccezione di quello didattico, che rimane di stretta pertinenza dei docenti e del loro collegio. Ma accanto a questi compiti bisogna aggiungerne un altro che poi va a costituire l'ossatura del secondo ordine di motivi per cui ritengo fondamentale il ruolo del Consiglio di Istituto: questo organismo, di fatto, è l'unico dove vanno ad incontrarsi le rappresentanze di tutti gli attori della vita scolastica, rappresentanti dei docenti, degli studenti, dei genitori e del personale ATA, oltre al Dirigente Scolastico. Questo fa sì che diventi luogo privilegiato di confronto e possibilmente di incontro tra le varie componenti. In Consiglio d'Istituto si possono rappresentare tutte le questioni e le problematiche inerenti alla scuola che ogni categoria possa riscontrare e questo anche a prescindere poi dal reale potere di intervenire su di esse che il Consiglio può avere, perché così si dà vita ad un dialogo ed un confronto spesso virtuoso, che comunque favorisce la "partecipazione" nel senso più autentico della parola. E la partecipazione, come diceva Gaber, è il sale della democrazia! Oltre che un ottimo "brodo di coltura" per possibili soluzioni, idee e innovazioni.

D'Alba: Il C.d.I. è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola, quindi farne parte insieme ad altri tre genitori significa operativamente partecipare alle assemblee indette e deliberare in merito alle questioni programmatiche, consuntive e di indirizzo esprimendo il proprio consenso o meno al fine di dare un peso alla componente genitori degli alunni della scuola che siamo stati chiamati a rappresentare. Questa forma di partecipazione permette

senza dubbio di essere molto più coinvolti nella vita scolastica, di conoscere più da vicino le problematiche di diversa natura che la scuola e i suoi attori si trovano ad affrontare ma soprattutto consente di dare il proprio contributo in termini di proposte.

Quali sono i margini di movimento all'interno del liceo che tale ruolo vi consente?

F: La risposta a questa domanda è un po' contenuta in quanto già detto prima. Mi sento di aggiungere però che questi margini variano molto in relazione all'atteggiamento della Dirigenza di una scuola. In questo senso posso dire che la Dirigenza del Falcone è molto disponibile ed attenta alle istanze che provengono dalle varie componenti della scuola, anche a prescindere, come dicevo prima, dai ruoli formalmente assegnati all'interno del Consiglio. Personalmente, ogni mese ricevo decine tra mail, messaggi, telefonate dei genitori per dubbi, domande, ma anche proposte, segnalazioni, opinioni. E devo dire che, nella mia esperienza specifica in questa scuola, ho sempre trovato la Dirigente, ma anche i docenti suoi collaboratori, estremamente disponibili e attenti.

D: La partecipazione come membro del Consiglio e, nel mio caso specifico, anche come componente della Giunta, offre la possibilità ai rappresentanti dei genitori dell'Istituto Falcone di poter esprimere le proprie idee, osservazioni su quanto viene posto all'ordine del giorno. Tra gli argomenti oggetto delle delibere troviamo sicuramente documenti gestionali preventivi e consuntivi redatti dagli agenti competenti ma è possibile anche intervenire in merito ai progetti, alle iniziative didattiche, propeedeutiche, di specializzazione e di approfondimento in cui consta la scuola. Charamente, il Dirigente Scolastico è sempre ben attento a fornire agli altri membri del consiglio tutte le indicazioni per poter svolgere al meglio la nostra funzione collegiale.

Quale problematica avete riscontrato nella vostra categoria, e che vorreste portare all'attenzione del consiglio d'istituto?

F: L'importanza della funzione educativa e formativa che riveste la scuola va di pari passo con la sua complessità che, a sua volta, non può essere scevra da correlate problematiche. Per cui sicuramente ne abbiamo parecchie. Direi che una delle principali è la ristrettezza di disponibilità finanziarie che sono per lo più imposte dalla nota situazione debitoria del nostro Stato. Tuttavia, per non citare sempre il solito "problema numero 1", dirò che tutti concordiamo che nella nostra scuola abbiamo sicuramente un problema di comunicazione che, paradossalmente, è stato accentuato dalla tecnologia. Mi spiego: ormai nel mondo moderno la principale fonte di comunicazione è data dalla informatica e, in questo senso, un sito aggiornato costituisce un fattore fondamentale. Purtroppo tra tutti i genitori che si danno da fare per la scuola (quindi non solo i membri del Consiglio di Istituto, ma anche quelli che gravitano nel Comitato e nell'Associazione Genitori) non abbiamo più qualcuno che sia molto ferrato nella materia e non riusciamo più ad aggiornare il nostro sito. Abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo appoggiandoci ad altri due strumenti informatici: noi del Consiglio di Istituto comunichiamo soprattutto attraverso una mailing list con tutti i genitori che abbiano fornito il loro indirizzo di posta elettronica ed accettato l'inclusione nella stessa mailing list. Ancora, un altro problema grosso che noi genitori nel Consiglio di Istituto (ma anche gli altri componenti) troviamo nel nostro lavoro, è costituito dall'estremo tecnicismo di alcune materie che andiamo ad affrontare, come ad esempio le questioni contabili e di bilancio, anche perché le norme valide per la scuola sono abbastanza diverse da quelle vigenti per il mondo privato.

D: Sicuramente posso affermare che il Liceo Falcone ha una peculiarità non proprio positiva in merito alla categoria che rappresento: la scarsa partecipazione della componente Genitori alla vita scolastica dell'istituto. Questo atteggiamento è stato evidenziato da diverse figure che operano a stretto contatto della

scuola, è dimostrato dai numeri, e ho potuto anche constatarlo nella precedente esperienza trascorsa come tesoriere dell'associazione Genitori Liceo Falcone.

Quale pensate che possa essere nello specifico, il contributo che volete dare a questa scuola?

F: Ovviamente noi tutti spereremmo di dare contributi quanto più grandi ed importanti possibile! Ma stando con i piedi per terra, credo di interpretare anche l'opinione degli altri membri del Consiglio di Istituto quando dico che saremmo già soddisfatti nel riuscire ad essere un interfaccia quanto più pronto, attento e disponibile possibile per le istanze che provengono dalla nostra base, ossia dai genitori della scuola, per far sì che anche il Falcone possa conoscere una partecipazione attiva da parte degli stessi. Questo a prescindere poi dalle specificità di ognuno di noi, che può avere più o meno tempo libero da dedicare alla scuola (non dimentichiamoci che ogni genitore che si impegna nella scuola lo fa come volontariato, sottraendo disponibilità al proprio tempo libero), conoscere più o meno bene questo mondo e le sue regole e leggi, avere competenze ulteriori utili al mondo della scuola. E, soprattutto, ci piacerebbe che ai nostri figli, ai ragazzi che sono (non è un luogo comune, ma la semplice verità) il futuro nostro e di questo Paese, arrivasse un buon esempio di impegno civico al servizio della collettività.

D: Nostra intenzione è sicuramente, indagare le motivazioni che stanno alla base di questo scarso coinvolgimento. Successivamente incentivare i ragazzi e relativi genitori a prestare più attenzione a quanto viene svolto a scuola, studiando e sviluppando delle proposte consone e efficaci perchè siamo convinti che la partecipazione di tutti possa solo rendere più solida e performante la nostra scuola.

FIND ONE GOOD RESOURCE

i miei progressi alle prese con il russo



Abbiamo sempre il telefono vicino a noi. In ogni luogo, più o meno in quasi tutte le occasioni.

Quando mi dicono di imparare una lingua, abbasso lo sguardo in maniera pensierosa, e rimurgino: "lo faccio o non lo faccio?". Il mio telefono è lì, sul tavolo, che assiste alla scena, silenzioso e buio. Ed ecco l'illuminazione: "Ma sì, chissà quante cose ci sono su Internet per imparare una lingua!".

La rete può essere una risorsa che, effettivamente, ne contiene altre mille. Di queste mille ho scelto subito YouTube. Prima con le lezioni di grammatica e qualche espressione utile, poi mi sono aiutata con qualche youtuber russo per testare l'ascolto, per cominciare ad immergermi in quei suoni. Non ho altri mezzi, attualmente, per studiare una lingua da zero. Scrivendo questa frase mi accorgo però che suona decisamente male. Ci sarebbero infatti mille modi a supporto di quello principale: leggere un semplice libro in russo, conversare con qualcuno che lo parla, o un madrelingua, guardare un film sottotitolato in russo (senza sottotitoli non sarei in grado) e così via.

I consigli che mi danno coloro che sono già pratici con la lingua sembrano sempre super facili da seguire e mettere in pratica. La verità è che mi sono accorta, più o meno dal secondo mese di questo esperimento, che è davvero, davvero difficile. Le fonti ci sono, i mezzi pure: siamo circondati da occasioni ma anche da tante altre distrazioni. Cercherò di far fruttare l'occasione al posto di far dilagare la distrazione.

Elisa Leidi



TRA L'AFRICA E LA CINA C'È DI MEZZO IL MARE

Può risultare l'ennesimo noioso e complicato argomento di politica, ma non si tratta solo di questo. L'argomento di questo articolo non è solo la politica, ma un rapporto molto particolare tra due realtà estremamente diverse. Si parla di un incontro tra bambini ed operai, acqua e denaro, diamanti ed armi. È uno scontro tra i bisogni e le ambizioni.

A parlarcene è stato Angelo Ferrari, un membro della AGI, ovvero dell'Agenzia dei Giornalisti, il giorno 6 novembre. Ferrari ha vissuto per molto tempo in Africa, osservandone il cambiamento, osservandolo nei comportamenti delle persone, nella trasformazione dei paesaggi, nell'arrivo di una nuova lingua.

La premessa del giornalista è molto chiara, e getta la base di un ampio discorso: l'Africa è tornata al centro degli interessi di molti paesi. L'Africa è un paese ricco di risorse che, talvolta, sono sfruttate non a vantaggio del Paese stesso oppure non utilizzate del tutto. Questa terra, che custodisce preziose risorse e beni, risulta un'occasione imperdibile agli occhi di un Paese tanto grande quanto carente di materie prime, quale è la Cina.

Una vecchia ed analoga situazione, immediatamente citata dal relatore per inquadrare il tipo di rapporto che si sta creando tra i due Paesi è quella della colonizzazione al tempo della supremazia europea. Attraverso l'espressione dalla potenza allarmante "la Storia si sta ripetendo", ognuno di noi è infatti portato a ragionare sull'essenza della situazione odierna in rapporto a quelle passate. Ferrari ci invita però anche a prendere in considerazione l'importante concetto di indipendenza.

L'indipendenza dei popoli africani è sempre stata, di fatto, un po' scavalcata da quelle che sono e che sono state le potenze europee e non. Per cominciare a scavare nello specifico, uno degli esempi emblematici portati dal relatore è quello del Congo: il Belgio, dopo aver assunto il controllo di questa terra nel 1908, cominciò, soprattutto in concomitanza con la Seconda Guerra Mondiale, a sfruttarne le risorse minerarie.

Dopo queste premesse, a chi non fosse ancora riuscito a formulare in maniera or-

ne e vorrebbe capirne di più, la domanda che sorge spontanea è: la presenza della Cina in Africa, dunque, è positiva oppure no? È difficile scolorire un concetto così ampio e complesso in una domanda netta e schiacciante; ancora più complesso (sempre se possibile) risulta rispondere con due lettere a questo tipo di domande.

Il relatore non ci dà la risposta, ma ci fornisce le prime informazioni su cui basarci per sviluppare un nostro pensiero. Si concentra molto, inizialmente, sui dati e i numeri che descrivono, su vari fronti ed oggettivamente, ciò che succede in Africa.

La Cina è autrice, in Africa, di investimenti pari a 60 milioni di dollari; oltre 10.000 imprese cinesi stanno operando, o si sono insediate sul territorio africano, aggiungendo a ciò i legami creati con più della metà delle infrastrutture africane; 30.000 km fra strade e, principalmente, autostrade, sono stati realizzati ad opera dei cinesi; 9 milioni di tonnellate di acqua sono stati messi a disposizione.

Se ci soffermiamo su questa manciata di zeri, appare che i cinesi stiano apportando una spinta economica notevole nei confronti del sistema africano.

Il giornalista, dopo aver snocciolato dati di questa rilevanza, ci tiene però ad evidenziare il potenziale lato oscuro di queste azioni. Uno degli aspetti principali, parallelamente all'apporto economico, è la decisione della Cina di non essere coinvolta nella politica interna dei paesi africani. Ciò significa che il piano politico e sociale ormai stabilizzato in Africa non subisce variazioni da parte dell'esterno: ciò che ne risente invece, conseguentemente all'arrivo della novità cinese, è tutto ciò che dipende da questa importante scelta: le infrastrutture, il giro di soldi, i diritti dei lavoratori, la vita quotidiana stessa dei bambini sono legati alla politica interna dei singoli africani. Sembra evidente, purtroppo, come i governi africani non riescano a gestire questa nuova situazione. Le difficoltà derivano dalla dilagante corruzione, per esempio, che danneggia l'andamento ordinario della politica interna. Una piaga già presente

in molti Stati e che i cinesi non hanno l'interesse di guarire. Succede che i politici e i dirigenti africani non sono così in grado di gestire l'influenza cinese e tutto ciò che potrebbe derivarne, anche di positivo.

Il giornalista non lascia nulla in sospeso e ci mostra alcuni tra i progetti a cui lavora la Cina. Ci viene detto che la Cina, ed in particolare l'azienda Huawei, ha intenzione di cooperare per quanto riguarda lo sviluppo della connessione in tutti gli stati africani nonché l'installazione di una efficace fibra ottica, e così dicendo. Se Huawei mira alla connessione tra stati africani, altre agenzie cinesi, soppiantando alcuni tra i maggiori nomi occidentali, mirano alla connessione tra Africa e Mondo: l'essenza dell'informazione stessa è così arrivata fra le abili mani cinesi. Se prima tutto ciò era di competenza di varie agenzie internazionali, ora la Cina ne ha invece il controllo. Il giornalista non rinuncia a rimarcare l'aspetto dannoso di questa novità: se la Cina può essere guardata con sospetto per ciò che fa o ha intenzione di fare in Africa, è necessario che il resto del Mondo abbia una visione positiva di quello che succede in Africa.

Un altro tema di cui è inevitabile parlare è quello relativo alla presenza militare in Africa. Non avendo un numero preciso delle basi cinesi presenti in Africa, che si sommano a quelle russe, più numerose, ci viene però indicato che il 68% degli armamenti attualmente in dotazione agli stati africani è di stampo cinese, rendendo così la Cina il secondo fornitore di armi in questi territori. La presenza militare cinese in Africa pare comunque giustificata dal concetto di "peace keeping", "mantenimento della pace", nonché in funzione di controlli antipirateria.

Una svolta enorme consiste anche nella creazione dell'ECO, una moneta legata allo Yuan cinese. L'instabile moneta di vari Stati africani viene così affrancata a quella cinese: è davvero necessaria e vantaggiosa questa mossa? Sì, perché si compie un affranco con una moneta attualmente stabile e in crescita, ovvero quella cinese, o no, nel caso di un crollo della moneta a cui si affida?

Il rapporto di cui si parla alla conferenza però non può rimanere circoscritto a due, seppur enormi, realtà. Dopo essersi concentrato sul rapporto fra Africa e Cina in senso stretto, infatti Ferrari amplia la visione anche per quanto riguarda i paesi oc-

cidentalmente, europei ed in particolare l'Italia. Il primo ministro italiano ha da poco infatti accolto il presidente cinese Xi Jinping, affermando e saldando la collaborazione attraverso il progetto della "nuova via della seta", che prevede sempre più vicinanza e sempre maggiori scambi commerciali tra i due Stati. Cosa ne pensa a questo punto l'Italia del suo nuovo partner commerciale e della modalità d'azione di questo in paesi delicati come quelli africani?

Riguardo a ciò è stata posta una domanda in privata sede al giornalista, ampliando il discorso anche sui paesi occidentali e non solo sull'Italia. Sicuramente i paesi occidentali, tra cui l'Italia, ritengono scorretto l'agire dei cinesi nei diversi stati africani, in quanto viene messo in discussione il beneficio che la popolazione trae da questa collaborazione con gli asiatici e se questa viene tutelata a dovere, rispettando i diritti previsti nella Dichiarazione universale dei diritti umani. Tuttavia è lecito pensare che questo forte interesse degli occidentali nei confronti di questi paesi sia dovuto in realtà ad una profonda preoccupazione di perdere terreno in ambito economico, e quindi che i cinesi possano avere una maggiore influenza sull'Africa rispetto ai paesi occidentali. L'Italia quindi ritiene sicuramente scorretto il modo in cui i cinesi agiscono in Africa nei confronti della popolazione, ma sicuramente l'interesse verso questo continente è dato maggiormente dal timore di avere una minore influenza rispetto al suo nuovo partner commerciale, piuttosto che preoccuparsi delle condizioni in cui riversa la popolazione, anche perché è da sottolineare che gli occidentali stessi hanno una condotta non proprio corretta nei confronti della gente che abita queste zone.

La diplomazia della "trappola del debito", citata verso la fine del suo discorso dal giornalista, riassume in realtà la maggior parte dei tecnicismi in cui potremmo perderci, sebbene su molti di questi è stato comunque bene ragionare. La politica in questione è, di fatto, "un allargamento del concetto di baratto" in cui, se non si arriva a scambiare qualcosa rispetto a ciò che viene dato, l'appropriazione è legittima. La trappola, se così già si definisce, coincide proprio in queste poche parole, che continuano a fare eco in un contesto spinoso.

Elisa Leidi e Sara Castelli

中国投资在非洲

L'investimento cinese in Africa

Negli ultimi anni la Cina ha raggiunto e superato l' America, diventando il maggior partner commerciale dell'Africa. La Cina necessita della manodopera africana e delle risorse di questo territorio. Nel rapporto commerciale tra Cina ed Africa, il ricavo cinese dall'Africa è costituito per l'80% da materie prime, compresi petrolio, minerali e così via.

Il radicale e velocissimo progresso dell'economia cinese ha fatto sì che la domanda di risorse primarie necessarie all'industria aumentasse a sua volta. Alcune persone criticano questo atteggiamento, ritenendo questa situazione "una nuova poca di colonialismo", ma il presidente cinese Xi Jinping vuole dimostrare che lo scopo della Cina è aiutare i paesi africani a sviluppare le proprie infrastrutture, apportare miglioramenti nell'agricoltura e ridurre il tasso di povertà. La Cina, in Africa, ha investito in molte infrastrutture: autostrade, ferrovie, ospedali e molti altri tipi di costruzioni, come gli impianti per l'estrazione del petrolio. La Cina è la fonte di sviluppo di molti paesi africani. Anche gli investimenti finanziari cinesi sono rilevanti. Il principale investimento, tuttavia, rimane quello delle banche statali cinesi.

Non solo i fondi cinesi sono aumentati, questi ultimi dieci anni, ma anche i lavoratori cinesi che sono giunti in Africa sono in grande quantità. Le aziende cinesi, infatti, tendono a portare i lavoratori cinesi all'estero, piuttosto che trovare manodopera locale. La forza lavoro cinese è infatti meno cara, così tra i lavoratori delle varie aziende si crea molta competitività. In Africa però, non sono soddisfatti di come, raramente, venga reclutata la gente del posto.

Elisa Leidi e Sara Castelli

Recentemente, la Cina ha superato gli Stati Uniti, diventando il primo partner commerciale dell'Africa. La Cina ha bisogno delle materie prime industriali dell'Africa. Nel commercio, l'80% delle merci acquistate dalla Cina in Africa sono materie prime, come il petrolio e i minerali. La rapida crescita dell'economia cinese ha aumentato il bisogno di materie prime. Alcuni criticano il comportamento della Cina come "nuovo colonialismo", ma Xi Jinping ha detto che la Cina vuole aiutare l'Africa a sviluppare le infrastrutture, migliorare l'agricoltura e ridurre la povertà. La Cina ha investito in molte infrastrutture in Africa: strade, ferrovie, ospedali e altri edifici, e ha anche sviluppato le risorse petrolifere. La Cina è un grande investitore in Africa, soprattutto nel settore finanziario. Ma gli investimenti cinesi in Africa sono principalmente fatti dalle banche cinesi.

Non solo i capitali cinesi, negli ultimi dieci anni, ma anche i lavoratori cinesi che sono andati in Africa sono in grande quantità. Le aziende cinesi, infatti, tendono a portare i lavoratori cinesi all'estero, piuttosto che trovare manodopera locale. La forza lavoro cinese è infatti meno cara, così tra i lavoratori delle varie aziende si crea molta competitività. In Africa però, non sono soddisfatti di come, raramente, venga reclutata la gente del posto.

Sono state utilizzate le seguenti fonti:
1 <http://www.knowledgeatwharton.com.cn/article/8700/> (公共政策) 中国在非洲投资: 真相是什么?

1. 《你说吧》A.A. Didier Edizione

I GOLDEN GLOBES

commento alla cerimonia

Personalmente, a differenza dell'anno scorso, quest'anno non ho seguito i Golden Globes come avrei voluto. Di conseguenza ammetto di essere un po' impreparata a commentare.

Sono stata molto contenta della vittoria di Chernobyl nella categoria *miniserie* e, parlando sempre di Chernobyl, mi ha sorpreso l'assegnazione a Stellan Skarsgård del titolo di *miglior attore non protagonista in una miniserie*. L'ho apprezzata particolarmente, in quanto non sono un'amante delle serie tv romantiche o strappalacrime. Il modo crudo con cui sono stati presentati questi tragici avvenimenti mi ha completamente affascinato.

Forse scontata ma comunque molto apprezzata è stata la vittoria di Quentin Tarantino nella categoria *sceneggiatura* con "C'era una volta a... Hollywood". Se devo essere sincera, non è stato il mio preferito tra i suoi film, forse per la trama leggermente confusionaria, che mi ha impedito di godere pienamente della sceneggiatura.

Infine, non posso negare che vedere *1917* in testa alla classifica del *miglior film drammatico* mi faccia immensamente piacere. Sono particolarmente appassionata di racconti drammatici inerenti alla prima guerra mondiale, che si tratti di libri, serie tv o film. Ho sperato molto nella vittoria di *1917* quindi sono rimasta felicemente sorpresa di sapere che è stato evidentemente molto apprezzato.

Mariarita Singh



Il presentatore Ricky Gervais, autore di un profondo monologo contro lo star system hollywoodiano



Stellan Skarsgard con il Golden Globe al Miglior Attore



Brad Pitt, premiato come Miglior Attore non Protagonista, e Leonardo di Caprio



Il cast di 1917 sul palco

CHERNOBYL

Dopo il successo di "Il trono di spade", le reti HBO e SKY ci deliziano con una serie di gran lunga più impegnativa a livello di contenuti, ma decisamente più fattibile sul piano, invece, della durata. "Chernobyl", serie vincitrice del Golden Globe per la miglior miniserie drammatica in tv, è formata da solo 5 puntate, di un'ora circa l'una e ci racconta nel dettaglio uno degli eventi più devastanti per il continente europeo e non solo.



Ideata e scritta da Craig Mazin (a cui dobbiamo anche la sceneggiatura di "Una notte da leoni" 2 e 3) e diretta da Johan Renk, la miniserie ricostruisce la catastrofe nucleare del 26 Aprile 1986 che devastò Prypjat', cittadina ucraina ancora oggi inabitabile. In queste sole 5 puntate riusciamo a scoprire le cause e le conseguenze di questo cataclisma e a sciogliere quelli che sono gli intrecci sia politici che scientifici che ci manifestano chiaramente il caro prezzo delle bugie.

Il protagonista della serie, interpretato da Jared Harris (candidato a miglior attore di una miniserie sempre ai Golden Globe), è Valerij Legasov, il chimico



che venne incaricato di scoprire le dinamiche portatrici al disastro, il quale, durante le sue ricerche, porta alla luce questioni e vicende sconvenienti per l'Unione Sovietica. Legasov è affiancato nelle indagini da Boris Shcherbina, un politico impersonato da John Stellan Skarsgård (vincitore del Golden Globe per il miglior attore non protagonista), e un'altra scienziata, Ulana

Khomyuk (impersonata da Emily Watson) la quale, però, non si basa su una donna realmente esistita, bensì è un personaggio interamente fittizio, ma con il ruolo fondamentale di ricordare tutti gli altri scienziati che si sono occupati delle indagini.



La serie, oltre che aver fatto scalpore per la reazione di alcuni politici russi, i quali la considerano inappropriata ed offensiva, ha ricevuto numerosi complimenti grazie alla sua capacità di far venire i "brividi sulla schiena" anche a tutti coloro che sono estranei all'avvenimento. "Chernobyl", per di più, svela al mondo alcuni nomi degli eroi che hanno sacrificato la propria vita per fermare il disastro, dandoci la possibilità di aprire gli occhi su quanto questo avvenimento sia stato surreale e tragico, ma soprattutto ancora tanto, troppo, vicino a noi, viste le conseguenze che ancora perdurano.

Si deve puntualizzare, però che, oltre al personaggio di Ulana, si incontrano altre piccole alterazioni degli eventi, le quali, comunque, non vanno ad intaccare troppo la veridicità del racconto, poiché hanno il solo scopo di rendere un fatto storico più adatto al mondo dell'intrattenimento.

Quindi, riassumendo: è una serie emozionante; ben fatta e con ottimi attori; avvincente nonostante il tema trattato e perfetta per chi, come me, ha poco tempo da spendere nella visione di serie tv. Insomma, "Chernobyl" ha tutte le carte in regola per entrare nella vostra "wish list" delle serie tv!

Recensione a cura di Giorgia Agazzi
30

CHERNOBYL

После популярной сериала "Игра престолов" сети HBO и SKY порадовали нас сериалом гораздо более требовательный с точки зрения содержания, но определенно более осуществимый с точки зрения длительности. «Чернобыль», победитель сериала «Золотой глобус» (Golden Globe) за лучший драматический мини-сериал на телевидении, состоит только из 5 эпизодов, каждый около часа и подробно рассказывает нам одну из самых разрушительных событий для Европейского континента и не только.



Задумано и написано Крейгом Мaziном (Craig Mazin) (которому мы также обязаны сценарием «Ночь львов» 2 и 3) и по указанию Йохана Ренка, минисериал восстанавливает ядерную катастрофу 26 апреля 1986 года, которая разрушила Припять, Украинский городок который ещё сегодня не обитаемый. В этих 5 эпизодах мы можем выяснить причины и последствия этого катаклизма и распутать политическое и научное переплетение которые, ясно дают понять высокую цену лжи. Главный герой серии, интерпретированный Джаредом Харрис (кандидат в лучшего актёра сокращенной серии всегда в Голден Глобе), именно Валерий Легасов, химик которому было поручено открыть динамики которые привели к катастрофе, который в течение его исследований, несет в свет вопросы и неподходящие дела для СССР (Советского Союза). Вместе с ним занимается расследованиями также Борис Щербина, политик, интерпретированный Джоном Стелланом Скарсгордом (победитель Голден Глобе за лучшего актёра в не главный герой), и другой учений, Иуляна Комук (интерпретированная

Эмили Уотсон), которая, все же, не основывается на существовавшей женщине, скорее всего персонаж полностью фиктивный, но с основной ролью, напоминать всех ученых, которые занялись расследованиями.



России бо политики считают её несоответствующий и оскорбительной, не смотря на эту реакцию, сериал получает многочисленные поздравления благодаря его способности заставлять ощутить "мурашки по коже" также эту ощущение могут почувствовать все те которые не присутствовали на катастрофе. "Чернобыль", кроме того, раскрывает миру имена некоторых героев которые пожертвовали собственной жизнью, чтобы остановить катастрофу, давая нам возможность открыть глаза, на сколько это событие было сюрреалистическим и трагическим, но прежде всего он закрепляет многое, слишком многое, близко к нам, видимыми последствиями, которые ещё продолжают длиться. Нужно уточнить, все же, что кроме персонаж Уляна Хомюк, встречаются другие маленькие изменения событий, которые, во всяком случае, не меняют слишком достоверность рассказа, поскольку у них есть единственная цель делания исторического факта более подходящим индустрии развлечений. Таким образом, коротко говоря: эмоциональный, успешный и с отличными актерами впечатляющие несмотря на рассматривающийся тему и отличная для тех, кто, как я имеет мало времени на просмотр сериалов. Одним словом, "Чернобыль" имеет все шансы чтобы быть в вашей "wish list".

Критика Георгия Агази и Перевод Анастасия Паламари

ALFRED NOBEL

il "mercante di morte" e i suoi riconoscimenti alla vita

Alfred Nobel, qualche anno prima della sua morte, si interrogava su un problema di portata inimmaginabile, di una potenza straziante. Nel 1867, Nobel depone il brevetto per la dinamite dopo averla scoperta e, soprattutto, dopo averne perfezionato l'uso. Una sostanza originariamente farinosa, inerme, ma le cui conseguenze sono note a tutti noi. Le conseguenze della dinamite le aveva previste però anche il chimico svedese e furono proprio dai pensieri intorno a questo argomento che sorse l'idea per cui ancora oggi, ogni anno, illustre menti in ambito scientifico, umanistico e politico vengono riconosciute. Nobel era a conoscenza della potenza distruttiva della sostanza e poteva immaginarsi l'uso che ne avrebbe fatto l'uomo negli anni a venire. Il pensiero della morte incombe anche per lui: non è la sua morte a spaventarlo, ma il pensiero della quantità di sofferenza e disastri che possono derivare dall'utilizzo della dinamite. Il pensiero di aver creato un'arma per seminare il male lo stringe alla gola, finché un giorno, l'aria manca del tutto.

Compare un annuncio sul giornale: "Il mercante di morte è morto." L'incubo di Alfred è ora stampato sulla carta e circola tra le mani infredolite dei lettori: per un fatale errore, al posto del necrologio del fratello, viene redatto un articolo in cui, deceduto, risulta Albert Nobel. Non è l'errore che turba il chimico. Il titolo lo spaventa: è così che mi vedono, pensa. Quando non sarò più qui, sarò solo un fabbricante di morte ucciso da ciò a cui mirava, da cui guadagnava.

Alfred Nobel, che "divenne ricco trovando il modo di uccidere il maggior numero di persone nel modo più veloce possibile" tenta il riscatto: nel suo testamento scrive di voler lasciare i guadagni provenienti dai pozzi petroliferi di cui era proprietario, nonché del ricavato dai brevetti della dinamite e della balistite, disponibili per essere distribuiti, ogni anno, alle personalità che si sarebbero distinte per aver apportato considerevoli benefici all'umanità. Il pessimo uomo di cui si parlava un tempo, che aveva paura di essere ricordato per sempre come terribile, vive invece fino ancora oggi nel meritevole nome del progresso scientifico, medico, della cultura, della convivenza pacifica. Il premio viene assegnato, ogni 10 dicembre, a partire dall'anno 1901, a chi rende

i maggiori servizi all'umanità nel campo della fisica, chimica, medicina o fisiologia, letteratura (come prescrive Nobel) o a chi si distingue nel favorire le relazioni amichevoli tra i popoli. Dal 1969 esiste anche il premio Nobel per l'economia, istituito in onore del chimico ed esemplare imprenditore. Mentre tutti i premi sono assegnati a persone fisiche, quelli per la pace sono spesso assegnati anche a istituzioni o a movimenti, peraltro, nello stesso giorno ma ad Oslo, e non a Stoccolma. Gli enti incaricati del conferimento, per conto della Fondazione Nobel, nominata da Ragnar Sohlman e Rudolf Lilljequist (gli esecutori delle ultime volontà di Nobel) dei premi sono: la Reale accademia svedese delle scienze per i premi per la fisica, per la chimica e per le scienze economiche; il Karolinska Institutet per il premio per la fisiologia o la medicina; l'Accademia svedese per il premio per la letteratura; Il conferimento del premio per la pace è invece affidato a un apposito comitato norvegese, istituito nel 1905.

Fino al 2011 il premio consisteva in 10 milioni di corone svedesi; la somma, ridotta notevolmente nel 2012 è invece stata aumentata nel 2017 sino a 9 milioni di corone, che equivalgono a 869.000 €. I premi sono ancora finanziati grazie agli interessi ottenuti sul capitale donato da Alfred Nobel. Nonostante il riconoscimento a livello mondiale del prestigio dei premi, non sono poche le critiche che ogni anno vengono sollevate per le nomine. Sicuramente, i casi più discussi sono quelli riguardanti il premio per la pace, la cui assegnazione è ostacolata dalle tensioni politiche tra i Paesi. Anche gli altri riconoscimenti, tuttavia, sono stati spesso oggetti di discussione, tanto che, a volte, si è anche dovuto rinunciare al conferimento.

Elisa Leidi



UN NOBEL AL FEMMINILE

il doppio premio alla ricerca della gender equality

Nel corso della storia del Nobel, vincere il premio è sempre stata una meta difficile da raggiungere per le donne. Effettivamente, il prestigioso traguardo è stato raggiunto solo da 47 donne, le quali rappresentano appena il 5% del totale delle persone premiate. Nello specifico, il premio per la letteratura è stato consegnato a 15 scrittrici fino ad ora ed è quindi al secondo posto per la sua vicinanza al pareggio tra uomini e donne. Lo squilibrio tra generi nel Nobel è quindi chiaro e ben noto e presenta ormai una differenza talmente schiacciante da essere ritenuta impossibile da pareggiare.

Inoltre, anche se nel passato questa situazione poteva essere motivata dal fatto che gli studi non erano accessibili alle donne nella stessa misura in cui lo erano agli uomini, al giorno d'oggi questa giustificazione non è affatto accettabile. La cultura di un popolo rispecchia le idee e le caratteristiche della propria società nel tempo, e siccome uno dei movimenti più sentiti della comunità moderna è proprio quello del femminismo e della parità tra i generi, anche le istituzioni culturali come l'Accademia, che premia le eccellenze nei diversi campi del sapere, dovrebbero stare al passo con queste trasformazioni.



Sembra però che quest'anno la giuria svedese si sia attivata per "pareggiare i conti" e valorizzare le candidate femminili del premio Nobel, soprattutto dopo lo scandalo che ha impedito l'assegnazione dei premi del 2018. La vicenda è nota e ha visto come protagoniste 18 donne che hanno testimoniato di essere state vittime di aggressioni e molestie sessuali da parte di Jean-Claude Arnault. L'uomo è marito di uno dei membri dell'Accademia, Katarina Frostenson, la

quale è stata rimossa perché sospettata di reticenza e connivenza con le responsabilità del marito. Sono seguite diverse dimissioni di altri membri dell'Accademia in segno di protesta, senza considerazione per il fatto che la loro carica sia teoricamente a vita.



Ma tornando al premio per la Letteratura di quest'anno, i vincitori del Nobel per la Letteratura 2018-2019 sono rispettivamente Olga Tokarczuk e Peter Handke, una donna e un uomo, quasi a simboleggiare appunto la parità tra generi.

La scrittrice polacca è stata più volte premiata per le sue opere, con il "Nike Award", il "Man Booker International Prize" e la "Medaglia Gloria Artis" solo per citare alcuni riconoscimenti; e grazie al suo talento e alla sua passione è divenuta una degli scrittori polacchi più acclamati globalmente. Peter Handke, invece, è l'autore di "Infelicità senza desideri", un libro nel quale racconta della condizione della donna dagli anni '30 agli anni '70 in Austria, quando la figura femminile trovava senso solo nel lavoro domestico e nel fare figli, senza che le venisse concesso neppure di desiderare altro.

Anche la prestigiosa Accademia sembra insomma aver posto al centro il tema del femminile e della discriminazione nei confronti della donna. La strada per trovare la parità di genere è ancora lunga, ma è anche grazie a libri come quello di Handke e al riconoscimento di brillanti scrittrici come Tokarczuk che si prende coscienza di questo tema. E da parte dell'Accademia sembra esserci l'impegno nel futuro a promuovere una cultura caratterizzata dalla *gender equality*.

Chiara De Cet

PETER HANDKE: UN NOBEL MERITATO?

L'accademia svedese ha assegnato il premio per la Letteratura 2019 al libro "Infelicità senza desideri" di Peter Handke. In questo libro l'autore racconta della vita della madre, ripercorrendone gli episodi significativi che hanno portato al suo suicidio.

Una premessa prima di parlare del libro: la vittoria di Handke ha sollevato numerose critiche. Questo autore è noto, infatti, per essersi schierato dalla parte dei serbi durante la feroce guerra dei Balcani negli anni '90, appoggiando il loro leader nazionalista Slobodan Milosevic e giustificandone le terribili azioni. Egli ha inoltre negato la responsabilità dei serbi nel genocidio di Srebrenica, durante il quale sono stati massacrati 8 mila musulmani. Tra i molti che hanno contestato l'assegnazione spicca infatti il comitato delle Madri di Srebrenica. "L'uomo che ha difeso i macellai dei Balcani non può ottenere questo premio (il Nobel per la Letteratura, n.d.r.)" hanno affermato le vittime della strage: "può qualcuno che difende coloro che hanno commesso un genocidio ottenere un Nobel?". Nel prologo del libro, Handke dice di essere venuto a conoscenza della morte della madre leggendo casualmente un trafiletto pubblicato sul giornale locale "Volkszeitung" che, nella rubrica "varie", riportava: "Nella notte tra venerdì e sabato una casalinga cinquantunenne si è suicidata con una dose eccessiva di sonnifero". Handke decide quindi di scrivere per necessità, tentando per mezzo della scrittura di superare il lutto e ricordare sua madre. L'autore racconta della mamma distaccandosi gradualmente dalla realtà, racconta della vita della donna partendo dalle sue umili origini, passando per il rapporto conflittuale con il marito fino ad arrivare alla sua tragica fine, che l'ha vista cadere vittima dell'impossibilità di poter proseguire una vita priva di felicità e desideri. Il ritratto che emerge



si sofferma sul ruolo che occupa nella società, sulla negazione delle sue ambizioni e dei suoi sogni. Con il proseguimento della narrazione prendono il sopravvento le emozioni dell'autore che si oppongono all'iniziale freddezza. Nel saggio troviamo rancore nei confronti del genitore per aver posto fine alla sua vita. Infatti, in alcune parti Handke non si trattiene dal raccontare cose imbarazzanti riguardo alla madre ed alla sua fisicità. Nel libro si alternano, inoltre, momenti in cui lo scrittore sembra annoiato e altri in cui prevale l'ira. Penso sia proprio in questo che si distingue l'opera: la spontaneità con la quale Handke sembra scoprire se stesso poco per volta, dall'apatia iniziale l'autore si ritrova sorpreso dai sentimenti che la scrittura del libro canalizza. Considerando la premessa iniziale, non ho potuto evitare che la mia scarsa stima per l'autore influenzasse la lettura, che non ho apprezzato pienamente. Sicuramente il libro contiene un concentrato di emozioni forti e a tratti commuove; tuttavia ho trovato la narrazione pesante e noiosa, forse perché condensare in un libro di ottanta pagine un argomento così grande e complesso è difficile. Bisogna quindi decidere se l'opera di Handke meriti o meno il Nobel. La difficoltà sta nello stabilire se è giusto penalizzare l'autore per via delle sue scelte: lo scrittore per primo ha affermato che le sue idee politiche non dovrebbero interferire con il suo lavoro ma è anche vero che la personalità di una persona si riflette necessariamente nel suo modo di scrivere. Oggettivamente, trattandosi di un Nobel per la Letteratura, credo sia giusto soffermarsi solo sull'opera. Personalmente, tuttavia, ritengo il Nobel un importante riconoscimento, che come tale dovrebbe essere concesso a persone degne di prestigio, e quindi rispetto. Caratteristiche che non ritrovo, purtroppo, in Handke.

Sara Belem

MATILDE E IL TRAM PER SAN VITTORE

TRATTO DAL LIBRO: *Dalla fabbrica ai lager*, di Giuseppe Valota
LUCI: Claudio De Pace

CON: Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola

SCENA E COSTUMI: Carlo Sala

PROGETTO AUDIO: Luca De Marinis

MUSICHE: Carlo Boccadoro

DRAMMATURGIA a cura di Marco Di Stefano

REGIA: Renato Sarti

PRODUZIONE: Teatro della Cooperativa con il sostegno di ANED (Associazione Nazionale Ex Deportanti nei Campi Nazisti, n.d.r.).

Durante la Seconda guerra mondiale, massicci scioperi paralizzarono le grandi fabbriche a nord di Milano, che rappresentavano il più importante polo industriale dell'Europa occupata dai nazisti.

Moltissimi lavoratori, in buona parte giovanissimi, furono arrestati e deportati nei lager. Tra questi vi era Guido Valota, il cui figlio, Giuseppe, oggi presidente dell'ANED di Sesto San Giovanni e Monza, ha cercato negli anni di raccogliere un grandissimo numero di testimonianze.



are, grazie alle tre bravissime protagoniste, un crescendo emotivo di grande impatto scenico. Egli indaga la dimensione comune del dramma dei deportati e di chi resta a casa, a portare avanti una vita sospesa tra speranza e rassegnazione. Dunque Sarti non mette in scena atti di eroismo, ma soltanto rappresenta il dolore e la forza d'animo di chi volle opporsi, al costo di pagare con la vita, al fascismo e alle sue assurde scelte.

Lo spettacolo è offerto dall'Assessorato alla cultura del Comune di Bergamo, che ha coinvolto l'IRSEC (Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, n.d.r.), attivo nel nostro territorio dal 1968, per preparare preventivamente molti studenti di Bergamo, tra cui due delle classi del nostro istituto, con un incontro della durata di due ore che avrà luogo questa settimana.

Chi vorrà assistere alla rappresentazione potrà recarsi al Teatro Sociale, dove lo spettacolo inizierà alle ore 6:00.

a cura del professor Ragazzi

con Angelica Capelli

LETTERE ALLA REDAZIONE

Inauguriamo con questa lettera della professoressa Livia Noris la rubrica "Lettere alla Redazione": uno spazio che ciascuno di voi, sia studente che professore, può utilizzare per apportare il proprio contributo all'informazione nel nostro Liceo. Vi aspettiamo!

Nel reportage di un viaggio in Israele, pubblicato recentemente sul Giornalino del nostro Istituto, l'autrice Lucia Colosio accosta le immagini del ghetto di Varsavia con quelle del muro costruito dagli Israeliani, chiedendosi se la Storia non abbia insegnato nulla.

Perché ci insegni qualcosa, la Storia bisogna conoscerla ed approfondirla, informandosi ed andando oltre le prime impressioni: l'accostamento fra il Muro, a cui gli israeliani affidano la protezione delle loro vite dal terrorismo suicida, e le azioni dei nazisti, che concentravano gli Ebrei per eliminarli, può sembrare suggestiva agli occhi di qualcuno, ma è così priva di fondamento che l'Assemblea Nazionale francese ha recentemente inserito questo genere di confronti fra le esternazioni del pregiudizio antiebraico.

Proprio la Storia ci ricorda che da sempre l'uomo ha costruito muri per difendersi. Non ha fatto eccezione Bergamo, con le sue Mura venete. Il muro in Israele è stato progettato nei primi anni Duemila, quando, per sabotare il processo di pace in corso in quegli anni, i kamikaze delle organizzazioni palestinesi più estremiste si infiltravano facilmente nelle città israeliane facendo attentati a cadenza serrata contro autobus e locali pubblici, mietendo centinaia di vittime fra i civili israeliani (anche arabi, visto che sono il 20% della popolazione israeliana), oltre a migliaia di feriti straziati dai chiodi lanciati dai corpetti esplosivi dei kamikaze.

Nell'articolo della studentessa tutto ciò non viene ricordato, scelta legittima sia chiaro: si può decidere di avere occhi solo per le sofferenze dei Palestinesi, sicuramente aumentate a causa di quella barriera e dei controlli a cui sono sottoposti prima di entrare in Israele, dove si recano anche per ricevere cure e lavorare. Ma se è una scelta legittima quella di non ricordare gli attentati quando si parla del Muro, ignorare il contesto storico nel quale il governo israeliano ha maturato la decisione di costruirlo porta inevitabilmente a travisarne le motivazioni ed i fatti ad esso legati, inducendo a scrivere che sia stato costruito per isolare e quindi vessare i palestinesi. E neppure si può ignorare, nel senso di non conoscere, quello che riporta la cronaca di questi anni, cioè che anche grazie a quella costruzione si è quasi azzerato il numero di vittime degli attentati suicidi. Il contesto storico, trattando un tale argomento, penso che non possa essere ignorato soprattutto a Scuola, dove gli studenti dovrebbero conoscere, per quanto possibile, i diversi aspetti della Storia, per esercitare il loro senso critico il cui sviluppo dovrebbe essere il fine ultimo del nostro insegnamento.

Infine ancora la Storia ci insegna che tutti i conflitti possono risolversi e i muri diventare monumenti di un passato che non si rimpiange, così è stato per le Mura della nostra città fino alla barriera tra i quartieri cattolici e protestanti di Belfast. Quindi il mio augurio, che spero sia condiviso da tutti, è che presto il dialogo tra Israeliani e Palestinesi possa riprendere e portare alla soluzione di questo conflitto, rendendo inutile anche questo muro.

Livia Noris